



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE CORTONESE FONDATA NEL 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Al via il Festival di fotografia Cortona On The Move

di Laura Lucente

E' ancora Cortona On The Move. Il 12 luglio si è alzato il sipario festival internazionale di fotografia che da 8 anni ha trovato casa in città e che vi resterà fino al 30 settembre.

Un evento che richiama ogni anno migliaia di visitatori da tutto il mondo e catalizza l'interesse della stampa internazionale e di settore dando alla città il lustro che merita.

dedicata a video sperimentali, installazioni e opere transmediali, realizzate da fotografi che lavorano tra fotografia, film e tecnologia. Un progetto che fa entrare il progetto On The Move in Arena-Video and Beyond in collaborazione con Canon Cinema Eos. In questo caso la direzione artistica è affidata a Screen di Liza Faktor e Amber Terranova con la collaborazione dell'architetto Emanuele Svetti.

Sono state eccezionalmente



Presentazione On The Move

Il merito del lavoro va come sempre al team di professionisti dell'omonima associazione Cortona On The Move capitanato da Antonio Carloni che è anche direttore esecutivo del festival insieme ad Arianna Rinaldo che ricopre, invece, il ruolo di direttore artistico.

Molte le novità di quest'anno a cominciare dal numero delle esposizioni che toccano il record, ben 24. Novità importanti anche per le location. Orfani della struttura dell'ex ospedale sono state trovate nuove location espositive. Si tratta per esempio di Palazzo Capannelli in via Roma, dell'Orto delle Carceri (luogo magico che i cortonesi si sono quasi dimenticati) e del centralissimo Palazzo Venuti in via Nazionale di proprietà della società Icaro. Qui ha preso vita una nuova sezione del festival

organizzate anche due mostre in esterna alla città. La prima è quella inaugurata a Camucia in occasione della notte dello sport e che propone oltre 80 ritratti di sportivi cortonesi impegnati in tutte le discipline presenti nel territorio. E' stata realizzata dal fotografo toscano Juri De Luca in collaborazione con Cortona On The Move e con il Comune di Cortona. L'altra è di scena all'Outlet Village realizzate da Massimo Vitali, uno dei più grandi fotografi italiani viventi, da sempre attento alle rappresentazioni della realtà contemporanea e dei luoghi di aggregazione. Si tratta di 6 gigantografie di tre metri per due realizzate proprio all'interno della cittadella della moda dal titolo New Tuscan Vil-

SEGUE A PAGINA 2

La prossima uscita il 15 agosto 2018

Come è tradizione la redazione va in ferie per 15 giorni. Non usciremo il 31 luglio, ma seremo puntuali per il 15 agosto 2018. Buone ferie a tutti

NAUFRAGI E POLITICA

INDOSSIAHOLE TUTTI.
QUALCUNO SOPRAVVIVERA



I concerti dell'Associazione Organi Storici

La stagione musicale e concertistica continua nelle chiese del territorio cortonese con due appuntamenti di grande rilievo: il primo, domenica 5 agosto alle 18.00 nella chiesa dei Santi Biagio e Cristoforo di Ossaia, il secondo domenica 12 agosto, sempre alle 18.00, nella Chiesa di S. Maria della Croce a S. Donnino in Val di Pierle.

Il primo concerto, nella chiesa di Ossaia, ha come titolo "Un americano a Cortona e l'Organo di G. Zanetti (1780)": l'americano è il musicista, Christopher Holmann, organista e clavicembalista, Direttore artistico della Bach Society di Houston, Organista presso la Schola Cantorum Basiliensis di Basilea (Svizzera); grazie ad una borsa di studio del Frank Huntington Beebe Fund sta eseguendo ricerche sugli Organi storici d'Europa e tenendo concerti sugli stessi strumenti.

Il programma vedrà il confronto fra i musicisti italiani e fiamminghi fra il 1500 e l'inizio del 700, quindi esempi di musica rinascimentale svizzera, per concludere con la musica delle rivoluzioni americana

na e con un omaggio al grande compositore ferrarese Girolamo Frescobaldi.

Il programma suggerisce l'immagine di una varietà di stili e composizioni che hanno come cardine l'Organo, questo strumento che si



presta a tanti tipi di musica sacra e profana di cui Christopher Holmann offre un'ampia scelta.

Il concerto si svolge nella chiesa di Ossaia, "di cui si hanno testimonianze storiche sin dal 1325, che conserva un prezioso Organo a canne a otto registri costruito fra il

SEGUE A PAGINA 2

Progetto di lavori volontari e gratuiti dei rifugiati

In questi giorni si è diffusa un'informazione distorta riguardo una iniziativa promossa dall'Amministrazione Comunale assieme a numerose associazioni di volontariato del territorio riguardante l'impiego di un certo numero di rifugiati in lavori socialmente utili.

In primo luogo invito tutti i miei concittadini ad informarsi correttamente prima di esprimere giudizi aggressivi nei confronti di chi sta facendo l'interesse comune.

In questi momenti è importante mantenere alto il nostro livello di attenzione, saper discernere tra false informazioni e realtà.

Nessuna assunzione, ne stipendi o quant'altro per queste persone che volontariamente si impegnano in lavori sociali di pubblica utilità, come la cura del verde pubblico, la pulizia dei giardini, strade, piazze e vicoli, collaborare con la pulizia e cura del canile di Ossaia.

Grazie ad un accordo tra Regione Toscana, Prefettura e Provincia con numerose associazioni come Auser, Etruria Animals, A.C. Vross, Agesci e Aion Cultura, infatti, questi rifugiati potranno svolgere, come detto su base volontaria, attività come quelle sopra descritte.

Non è prevista nessuna retribuzione ma bensì, per coloro che svolgeranno almeno 30 ore di lavoro un attestato utile al loro curriculum personale e alle pratiche per ottenere lo status di profugo.

Come si può ben capire, quindi, si tratta di un progetto assolutamente in linea anche con le indicazioni attuali dello Stato e che va a garantire una maggiore sicurezza per tutta la comunità.

Questi rifugiati che si impegneranno saranno più conosciuti dalla comunità, avranno maggiore consapevolezza di dove vivono e potranno dare un contributo fattivo al benessere comune.

Ricordo altresì che questi stessi rifugiati sono stati impegnati con l'emergenza della scuola dell'infanzia di via XXV Aprile collaborando al trasloco dei mobili ed al riallestimento, dimostrando senso civico e disponibilità.

Una iniziativa coordinata con tanti soggetti pubblici e privati per migliorare la vivibilità e la sicurezza del nostro comune.

Credo sinceramente che questo progetto sia molto positivo per tutti, e spero che questa informazione sia recepita per quello che è senza strumentalizzazioni. Grazie.

Il Sindaco di Cortona
Francesca Basanieri

Appello ai Sindaci del Trasimeno Terontola è anche la vostra Stazione

Ll Comitato Cittadino terontolese "Pro-Stazione Terontola" ha chiesto ai Sindaci dei Comuni del Lago Trasimeno di tutelare con atti istituzionali la valenza umbra dell'importante stazione da sempre porta ferroviaria delle terre di San Francesco e dei popoli umbri. Ecco il testo dell'appello inviato dal portavoce Enrico Mancini dopo la discussione e approvazione web del testo. Insomma, il Comitato cittadino terontolese non solo discute nei bar e nei luoghi vivi della vita reale della sua realtà urbana, ma ha preso anche a sperimentare la democrazia virtuale dei social attraverso la costituzione di gruppi whatsapp e Facebook dove è presente con lo spazio "Pro-Teron-

ola&Sei di Terontola se..." (IC) Ai Sindaci dei Comuni del Lago Trasimeno Loro Sedi

Nella stazione di Terontola Cortona confluisce e si attesta la linea trasversale da Foligno. In questa stazione transitano tutti i treni della più importante linea ferroviaria del Paese (oltre 70 treni viaggiatori giornalieri di cui 50 regionali e interregionali, 18 intercity e 2 AV freccia rossa). Il treno freccia rossa da Perugia ad alcuni intercity non fermano in questa stazione.

Le caratteristiche dell'impianto sono idonee alla fermata ed al

SEGUE A PAGINA 2

Magistrati, chiedo giustizia!

Dopo un duro lavoro, inerente il controllo delle spese effettuate dall'amministrazione per i vari eventi, gli affidamenti alla Cortona Sviluppo, come Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, sto aspettando le risultanze delle indagini.....

In realtà la Corte dei Conti ha già in parte finito il suo lavoro, ravvisando varie difformità amministrative tanto da puntare il dito su vari dirigenti. Le notizie fornite, i verbali della commissione, gli interventi effettuati più volte, hanno dimostrato anche azioni che potrebbero ravvisare reati non di poco conto. Francamente sarebbe riduttivo colpire solo i dirigenti, a mio avviso la colpa maggiore della gestione affidamenti, spese, sprechi è anche della politica. Dopo mesi dalla partenza della indagine ad oggi non sappiamo che fine abbia fatto la stessa, non so come mai, ma nonostante le varie informazioni, documentazioni e materiale vario, a Cortona non si arriva mai in tempo. La Magistratura aretina ha il mio plauso, tuttavia pare che a Cortona ci sia una soglia insuperabile, certo non si può accettare che alcuni amministratori nonostante il loro comportamento, si vedano una sorta di immunità. Spero in una conclusione al di là delle risultanze anche perché la commissione controllo e garanzia ha lavorato e prodotto notizie, documenti, quindi essendo noi rappresentanti del popolo, lo stesso ci chiede spiegazioni, spero presto di ottenerle.

Luciano Meoni

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20, Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. La Fratta 173, Cortona (AR)
T. 0575 617441
afratini81@yahoo.co.uk
www.alessandrofratini.com



CENTRO BENESSERE ESTETICO
Via Nazionale 22, Cortona (AR)
T. 0575 62158
esteticaafratini@gmail.com
www.alessandrofratini.com

da pag. 1 **Al via il Festival di fotografia....**

lage. La direzione artistica del festival di quest'anno ha scelto quest'anno di puntare su lavori artistici realizzati da fotografe donne "giornaliste, artiste e reporter che raccontano il mondo di oggi", ha spiegato la direttrice artistica Arianna Rinaldo. "Una scelta istintiva e allo stesso modo consapevole, nata dalle vicende degli ultimi mesi legate alle donne a livello politico, sociale ed economico. Abbiamo in altre parole voluto dare spazio alle donne come protagoniste di questo mestiere".

Temi importanti quelli che scorrono tra le foto di questa ottava edizione. Temi sociali come la storia delle donne siriane rifugiate, o le donne nepalesi costrette all'esilio nel periodo mestruale e soggette ad ogni forma di abuso, ma anche il capitolo oscuro di Gauntanamo, il rapporto con le armi nucleari, l'emancipazione femminile nei due millenni, le paure e le ossessioni dell'americano del XXI secolo fino alle speranze e ai sogni dei giovani partendo dalle esperienze delle primavere arabe che

ha l'obiettivo di diventare una testimonianza dei tempi correnti. Un lavoro, quest'ultimo della fotografa svedese Loulou d'Aki e che è vincitore del PhotoBook Prize di COTM2017 e, grazie a questo, è diventato anche un libro prodotto dal festival.

Prosegue per il secondo anno consecutivo la collaborazione con Aboca per la realizzazione di una mostra e un libro fotografico sulla tenuta Granducale di Montecchio. Quest'anno l'artista scelto per la sua realizzazione è Simon Roberts, fotografo inglese noto per i suoi paesaggi umanisti.

Tra gli sponsor convinti del festival c'è la Banca Popolare di Cortona che non ha mancato il suo sostegno sin dalla prima edizione. "Il festival è importante per mandare avanti la cultura e l'economia della città. Noi cortonesi godiamo di un interesse notevole da tutto il mondo e come banca ci interessa l'interesse economico e culturale del nostro territorio. Cortona On The Move fa molto bene la sua parte perché attira molta gente e fa parlare di sé a livello internazionale. La banca sostiene le iniziative del territorio che aiutano il territorio, è il suo scopo e la sua missione".



Palazzo Capannelli in via Roma dove sono allestite 8 mostre (CREDITI FOTO Matteo Losurdo)

da pag. 1 **I concerti dell'Associazione....**

1774 e il 1780 dall'organaro granducale Giovanni Zanetti. La particolarità di questo Organò è il flauto a camino in facciata, di chiara derivazione transalpina e di estrema rarità fra gli strumenti costruiti in Italia, nello stesso periodo", scrive Giancarlo Ristori nel programma del concerto.

La chiesa sorge in un'area di grande interesse storico e archeologico, in prossimità della Villa romana ancora in fase di studio, di cui si possono osservare mosaici e ricostruzioni presso il MAEC di Cortona.

Il secondo concerto avrà luogo in località S.Donnino, appena dopo l'abitato di Mercatale, nelle estreme propaggini del territorio cortonese, dove Umbria e Toscana si incontrano nella stretta valle che si apre fra le montagne.

Michele Fedrigotti, al pianoforte, presenta il "Concerto d'estate"; come scrive lo stesso musicista: "Il programma della serata raccoglie opere, pur di epoche e autori diversi, legate da un intimo filo conduttore: l'importanza dell'espressione di forti valori affettivi e di pensiero e la conseguente ricerca ed invenzione di scritture pianistiche che ne manifestino adegua-

tamente la voce. Ne risulta un viaggio, al quale ognuno di noi è invitato, attraverso pagine di rara bellezza, insieme profonde e di godibile ascolto".

I compositori scelti da Michele Fedrigotti sono: Ludwig van Beethoven, Luigi Dallapiccola, Fryderyk Chopin, Ferenc Liszt, dei quali ascolteremo alcuni brani scelti perché quella del 12 agosto diventi una serata speciale.



Il maestro Fedrigotti insegna pianoforte, e materie correlate, al Conservatorio di Novara; per un decennio è stato direttore pedagogico e artistico dell'Accademia Vivaldi di Locarno (CH).

Ha fondato ed è presidente dell'Associazione musicale Kairòs, per la diffusione della cultura musicale ed ha collaborato con artisti di diverso ambito tra cui C. Fracci, F. Battiato, Alice, G. Russo, M. Ovidia.

Già l'organizzazione della serata è speciale: con questo concerto riprende vita la chiesa di S.Donnino, meglio conosciuta oggi come Santuario di S.Maria della Croce, che risale al 1557 e raccoglie i resti degli antichi insediamenti, come l'abside, formato da una torre romanica e il fonte battesimale. La chiesa è incastonata fra i boschi e i campi che la illuminano di tutte le sfumature del verde e suggeriscono una grande vitalità attraverso i secoli; nel bosco accanto alla chiesa si trova il famoso sasso di cui narra la storia del Santo, che visse in quei luoghi come eremita e viene ricordato per le sue doti taumaturgiche: per tradizione, la casupola in cui abitava il Santo era stata edificata nel luogo in cui ora sorge il Santuario.

Il concerto è dedicato ad un grande personaggio della Val di Pierle: il maestro Federico Giappichelli, che ha lasciato bellissimi ricordi fra coloro che lo hanno avuto come insegnante e fra coloro che lo hanno conosciuto come poeta.

Il maestro Giappichelli lasciò Mercatale per andare a vivere a Terontola con la moglie e il figlio: proprio il figlio porterà la sua testimonianza di questo uomo buono, amante della musica e della poesia, che lo avviò allo studio del pianoforte e che ha lasciato tante composizioni e immagini vivide, che parlano al cuore di ogni persona. I concerti sono organizzati dall'Associazione Organi Storici in collaborazione con il Comune di Cortona e le Parrocchie del territorio, con il sostegno del Fondo Morosini per la musica e la cultura e il Conservatorio "F.Morlacchi" di Perugia.

I concerti sono a ingresso libero e tutti sono invitati a partecipare, perché la musica è un linguaggio universale ed è piacevole da ascoltare, soprattutto se trova ambienti così suggestivi e ricchi di storia.

MJP

da pag.1 **Terontola è anche la vostra Stazione**

servizio viaggiatori di qualsiasi treno. Il bacino di traffico è importante perché Terontola oltre ad essere la principale stazione di Cortona è servita da una viabilità longitudinale (SR 71) e trasversale (Raccordo Perugia - A1) che la collega in modo rapido ed efficace ad un vasto territorio interregionale.

Il ruolo ferroviario di Terontola è strategico soprattutto perché qui si attesta il trasporto regionale dell'Umbria e Perugia, le città di Foligno, Assisi e i Comuni del bacino del Trasimeno costituiscono la realtà demografi-



terativa verso sud nella stazione di Chiusi. Qui è necessario realizzare il polo del trasporto regionale della Toscana meridionale e fermate di treni Av, se-

condo l'utenza e le necessità della parte del bacino umbro e senese che in quella stazione trova un punto di riferimento (i treni da Perugia per Roma via Terontola, fermano a Chiusi ed Orvieto).

Sindaci e cittadini, Perugini e del Trasimeno, sostenete la richiesta di fermata del treno freccia rossa a Terontola, rivendicate investimenti nella linea Perugia Terontola è un vostro diritto e un comune interesse.

Il Comitato pro Stazione Terontola Cortona



ca e socio-economica più importante della regione Umbria. La linea Foligno - Terontola, asse ferroviario trasversale Adriatico-Tirreno, attraversa un territorio che merita un servizio ferroviario molto più efficiente e moderno di quello attuale. La stazione di Terontola, ai margini del Trasimeno, rappresenta una risorsa infrastrutturale fondamentale di interesse collettivo da valorizzare.

Oggi, sono le carenze della linea che penalizzano il vostro territorio (per tratte analoghe da Perugia ad Arezzo, lo stesso treno ha tempi di percorrenza doppi nel tratto umbro rispetto a quello toscano). Queste possono essere superate con investimenti previsti nel "piano del ferro" del Ministero dei Trasporti ed Infrastrutture che anche quest'anno verrà rifinanziato per il prossimo triennio.

Ciò premesso: Il successo del treno freccia rossa da Perugia per Milano/Torino di Trenitalia (Società del Gruppo FS, a capitale pubblico ed in attivo economico) dimostra che treni AV e di qualità possono avere origine e termine corsa in Umbria e sono compatibili con il sistema AV

Il gruppo FS (oggi integrato anche con Anas) è il maggiore in Italia ed attiva milioni di investimenti sul territorio (RFI può agevolmente entro tre anni eliminare il deficit della linea).

Il treno Pecciarossa ha dimezzato i tempi di percorrenza da Perugia a Milano/Torino ed anche un treno frecciargento "Trasimeno" da Perugia via Terontola, in modo analogo, dimezzerebbe i tempi di percorrenza attuali verso Roma.

Una linea moderna permette attivazioni di treni AV ed IC diretti dall'Umbria verso le principali destinazioni nazionali ed anche un servizio metropolitano rapido ed efficiente di collegamento cadenzato fra le realtà urbane intermedie (da Perugia a Terontola, stazione umbra in territorio toscano, con i seguenti tempi di percorrenza: 5' da Tuoro, 10' da Passignano, 15' da Magione, 20' da Corchiano, 25' da Perugia).

La valorizzazione della stazione di Terontola Cortona non è in contrapposizione con le esigenze ed aspettative dei Comuni della parte orientale e meridionale del Trasimeno che possono e debbono avere una valida al-



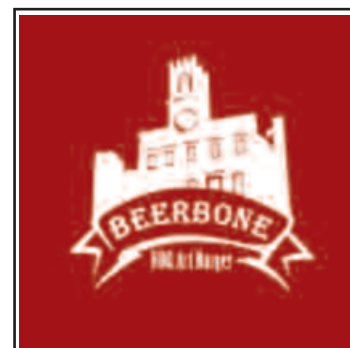
L'Opinione

a cura di Stefano Duranti Pocetti

Cortona mix Festival. Continua il trend negativo

Che anche quest'anno il programma del Cortona Mix Festival sia un po' sottotono sta sotto gli occhi di tutti. Nonostante la disapprovazione quasi generale avvenuta negli ultimi anni per questa manifestazione, continua ad andare avanti con lo stesso format, senza riuscire a offrire al pubblico un qualcosa di veramente eloquente. Sotto questo aspetto mi sembra indicativo il fatto che il personaggio più emblematico quest'anno non ce lo porterà il Mix Festival, ma ce l'ha portato il Festival di Musica Sacra, che per la sua XV edizione ("Gaudete et exultate") ha ospitato a Cortona Angelo Branduardi, accanto ad altri eventi interessanti per quanto concerne la musica colta e jazz.

Questo con un budget molto più limitato del Mix, che sicuramente con una maggiore organizzazione e strutturazione sarebbe in grado di portare nella nostra cittadina un qualcosa di più di Gino Paoli e di Frassica - con tutto il rispetto per questi artisti, che hanno fatto il loro tempo -, vista la ottima predisposizione economica che il Mix possiede. Accanto al già consolidato Cortona On The Move, stanno crescendo per fortuna anche altre realtà, quali il Festival di Musica Jazz e il Festival di Musica sacra, che pian piano - ribadisco, con budget molto limitati - stanno mettendo forse in imbarazzo il Mix, dimostrando che la competenza e la gestione delle risorse premiano.



Al Beerbone l'hamburg (o come lo chiamavano le nonne "la svizzera") ha una formula genuina e rispettosa della tradizione toscana. La carne di chianina o cinta senese viene da piccole aziende locali. Le verdure sono in gran parte coltivate dalla nostra azienda agricola, le salse sono tutte fatte in casa. Il pane artigianale è realizzato con grano

Verna. Formaggi, salumi, dolci (rigorosamente fatti in casa), birre artigianali e vino tutti tipicamente locali. Incontra la tradizione.

Cortona Via Nazionale 55/57

Tel. 0575-60.17.90

Cell. 346-01.65.025



MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199



Gel fluido, senza parabeni, a base di Aloe vera ad azione emolliente ed idratante. Ideale anche per la pelle del viso delicata, sensibile, facilmente soggetta ad irritazioni ed arrossamenti da agenti esterni. Indicato anche come doposole.

Profumazione: olio essenziale di lavandino e melissa. L'olio essenziale di lavandino viene ricavato dalla distillazione in corrente di vapore delle infiorescenze di una specie ibrida chiamata appunto lavandino (Lavandula hybrida), ottenuta incrociando la lavanda vera e la lavanda spigo.

Cortona Piazza di Pescheria n. 2
Tel. 0575-63.05.18

Branduardi al Festival di Musica Sacra 2018



Si è svolto a Cortona dal 1° all'8 Luglio il Festival di Musica Sa-

dra "Gaudete et Exultate" giunto alla sua XV edizione. Domenica 1° luglio alle 10,30 all'Eremo delle Celle, la S. Messa d'inaugurazione animata dalla Corale Zefferini diretta da Pier Luca Zoi, ha aperto la rassegna che si è svolta sotto la direzione artistica di Mons. Marco Frisina. A seguire hanno avuto luogo, nelle più belle location della nostra città, una serie di concerti, da quello dedicato a Mozart, con il "Requiem" per coro e organo a cura di International Young Artists Project diretto da P. Gorajski, a quello del mezzosoprano E. Lombardi accompagnata al piano da F. Farinelli, musiche di Ravel, Schumann, Messiaen, Feldman,

Barber.

Il Coro della Diocesi di Roma e l'Orchestra Fideles et Amati ha eseguito l'opera "Abramo l'amico di Dio" scritta e diretta da Mons. Marco Frisina, mentre Santi Scarcella ha eseguito "Vulannu chiu pi dà", Musica Sacra in Jazz. Il Coro Musicanova diretto da F. Barchi ha presentato "Polifonia Divina", il raffinato dialogo fra l'Uomo e Dio attraverso la musica sacra dal Rinascimento al Contemporaneo. E poi ancora "Troppo Grande Amore", oratorio ispirato a S. Elisabetta della Trinità, con musica e testi di M. Bronzetti, interpretato da C. Tettoni, L. Ferrari ed il Coro Fideles et Amati diretto da Tina Vasaturo. Emanuele Chirco ha suonato "Divento Mondo" per solo piano, il suggestivo concerto di mezzanotte in Piazza del Comune

lo, come lui stesso ama definirsi, ha raccontato che alla fine degli anni Novanta un gruppo di frati francescani andarono a trovarlo, proponendogli di mettere in musica alcuni Fioretti di San Francesco. Dopo una gestazione di quasi due anni nacque l'album "L'infinitamente piccolo" dedicato alla figura di San Francesco d'Assisi, un disco che racconta in musica episodi della vita del Santo, che con i suoi scritti e la sua filosofia, richiama ad un'esistenza ricca di spiritualità e meno attenta agli aspetti esteriori. Nel suo concerto Branduardi ha quindi riproposto uno dei brani composti per quel disco che, nonostante il tempo trascorso, ha conservato tutta la sua freschezza ed il suo fascino.

Negli ultimi anni è attratto dal-



Angelo Branduardi e il suo gruppo

sabato 7 Luglio, mentre nella notte "Laudato sii mi Signore per Sora Luna e le Stelle" preghiera, adorazione e catechesi con il gruppo corale Armoniosincanto diretto da F. Radicchia e "Ave Maria" arie Sacre ispirate alla Vergine Maria, con il soprano M. Tommasi, il pianista D. Volpi e il violinista E. Dhimitri, entrambi svolti alle Celle.

La rassegna si è conclusa Domenica 8 nella Cattedrale, con la S. Messa presieduta da Mons. Riccardo Fontana e animata dal Coro della Diocesi di Roma.

Vera chicca dell'edizione 2018 il concerto di Angelo Branduardi, che ha registrato il tutto esaurito al Signorelli. Cantautore e menestrel-

l'idea del "meno c'è, più c'è", e decide di sottrarre piuttosto che aggiungere. La sua musica torna quindi ad essere in buona parte acustica, acquistando una dimensione profonda e particolarmente espressiva.

Accompagnato dal suo gruppo è apparso in gran forma, ed ha cantato e suonato il violino incantando il pubblico in un'atmosfera magica.

Richiamato in scena per il bis, ha concluso eseguendo "Si può fare", brano che ha scatenato i presenti, che si sono alzati applaudendo a tempo di musica e cantando insieme all'artista.

Antonio Aceti

Cortona-USA: una bella settimana di cultura, amicizia e studio

Concluso il gemellaggio 2018 degli alunni del nostro Liceo Signorelli con i coetanei di alcuni licei americani svoltosi nell'ultima settimana di giugno

Con una giornata dedicata alla libera visita individuale della nostra città da parte di studenti e professori americani, arrivati lunedì 25 giugno, domenica primo luglio si è concluso il gemellaggio 2018 tra il Liceo Classico Luca Signorelli ed alcune Higs Schools americane, tra le quali le prestigiose Highland School e Jefferson School.

Il gemellaggio risale ad una decina d'anni or sono e fu fondato dalla professoressa d'inglese Gioia Comanducci che da quest'anno è andata in pensione. A periodi alterni una rappresentanza di alunni e di professori dei Licei contraenti questo importante scambio culturale si ritrovano ora a Cortona o negli Usa per permettere ai propri alunni, desiderosi di formazione culturale internazionale, una esperienza di studio e d'incontro tra coetanei di pari livello scolastico.

Le spese di viaggio sono sostenute direttamente dagli alunni e l'alloggio avviene in ospitalità familiare. Quest'anno gli alunni americani hanno seguito le loro lezioni nell'aula multimediale del Signorelli che è stata giudicata molto adeguata e all'avanguardia dalle loro professoressa america-

ne che li hanno accompagnati: Ann Renzy Maclean, Ida Cook e Patricia Lister.

Molto soddisfatte di questa esperienza 2018 la preside Maria Beatrice Capecchi e le nostre professoressa impegnate nello staff di accoglienza e di docenza: Eleonora Meoni e Maria Silva Vecchini.

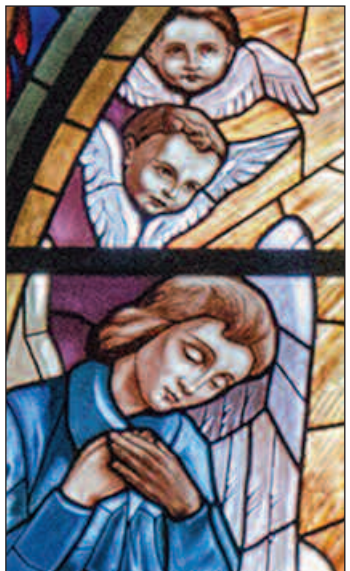
Proprio la collega Maria Silva Vecchini, che ha seguito anche gli aspetti organizzativi delle visite turistiche alla nostra città, ai nostri musei e a quelli di Firenze, da noi incontrata durante il breakfast di saluto presso il rinomato Hotel Marsili, ci ha detto: "Esperienza faticosa, ma molto gratificante ed importante per i nostri rapporti di scambio scolastico con gli Usa e davvero prestigiosa sul piano della formazione linguistica e culturale dei nostri alunni.

Infatti con un impegno finanziario pubblico pari allo zero, ma con tanto volontariato da parte di noi professori del Liceo classico, abbiamo realizzato ancora una volta un evento, uno scambio formativo che, grazie all'intuizione della collega Gioia Comanducci, ha portato il Signorelli ad interagire e collaborare con alcune delle più prestigiose Higs Schools statunitensi".

Ivo Camerini



Concludendo la descrizione della vetrata del Duomo di Cortona dedicato alla Vergine Assunta in Cielo tra gli angeli, ricorderemo brevemente i personaggi religiosi più importanti in essa raffigurati. Nella grande vetrata la Madonna è rappresentata nell'ovale posto al centro, circondata da cinque putini e altrettanti angeli, con raggi di sole che la illuminano mentre sale in cielo.



Particolare Angeli

Il tutto è corredato da otto importanti personaggi religiosi legati al territorio cortonese che si trovano nella parte esterna, quattro per lato.

Ma chi sono i personaggi ritratti voluti da S.E. Monsignor Giuseppe Franciolini?

Alla destra della Madonna sono visibili San Michele Arcangelo, Papa Giovanni XXIII, i Beati Guido Vagnottelli e Pietro Capucci. Alla sua sinistra troviamo San Marco, Santa Margherita, il Beato Ugolino Zeffe-

rini e la Venerabile Veronica Lapparelli.

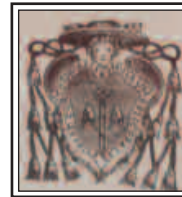
Con l'occasione del restauro che ho effettuato ho potuto ammirare la Vergine Maria da vicino, notando la perfezione dei tratti, delle pennellate, dei colori stessi. E' bella ed imponente nella sua colorazione accesa che risalta tra i colori tenui degli angeli.

La Vergine ha lo sguardo rivolto verso l'alto e le braccia aperte in segno di accoglienza e protezione. A piedi nudi sopra le nuvole, indossa il tipico abito rosso con il mantello blu che la cinge da capo a piedi. I raggi dorati fanno da sfondo all'intera scena. Gli angeli sono raffigurati in modi, età e stili diversi, dalla classicità dei più piccoli (con le ali attaccate subito sotto il collo) a quelli della prima infanzia, per finire con gli adolescenti che proteggono la Madonna e la pregano estasiati. I loro abiti sono di foggia e colore diverso. Da notare i passaggi pittorici che vanno dallo sfumato classico a quello più ardo, coerente con lo stile del "Futurciotti", chiaro omaggio a Severini ed alla sua "Maternità".

La raffigurazione dei due angeli alla destra di Maria, presenta spigolature aspre, sia nel volto che nelle ali; sculture quasi materiche e meno pittoriche, le bianche ali sembrano architetture sulle quali i giovani angeli si appoggiano e che contrastano con i due più piccoli dell'estrema sinistra. Alcuni angioletti, poi, sono raffigurati solo con testa ed ali, posizionati incastonati tra le nuvole e ai piedi della Vergine.



Particolare Madonna



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Card. Silvio Passerini

A cura di Isabella Bietolini

(Prima parte)

Dal 1521 al 1529 questo celebre porporato fu Vescovo di Cortona: ma il Cardinale Passerini fu ben altro, ovvero uno dei protagonisti della società politico-religiosa del suo tempo, uomo di chiesa e di potere cresciuto al fianco della famiglia de' Medici di cui godè fiducia e stima. Le sue fortune e le sue sfortune furono indissolubilmente legate in particolare a due esponenti di questa famiglia, Giovanni, poi Papa Leone X, e Giuliano, Papa anch'egli col nome di Clemente VII. Per la città di Cortona fece molto, gli studiosi al riguardo sono concordi, pur tra la congerie di impegni connessi al cardinalato ed agli incarichi ricevuti soprattutto da Papa Leone X, ed è da ricordare quale costruttore del Palazzo, villa principesca sul cono collinare cortonese oggi proprietà della Scuola Normale Superiore di Pisa per donazione dal Conte Lorenzo Passerini, ed anche quale committente di artisti famosi che abbellirono e impreziosirono le sue residenze: Luca Signorelli che, come scrive Vasari, non finì l'affresco della piccola cappella del Palazzo dove lavorava al Battesimo di Cristo poiché morì; Tommaso Bernabei detto Papacello, allievo di Giulio Romano, che dipinse sempre al Palazzo un ciclo di Storie romane; il francese Guglielmo de Marcillat che venne a Cortona nel 1515 proprio per abbellire con le sue vetrate il Palazzo del Popolo donato al Cardinale dai rettori fiorentini della città. Le vetrate del Palazzo del Popolo (poi noto come Palazzo Passerini) andarono perdute, ma lo stesso Marcillat e i suoi allievi continuarono il loro lavoro al Calcinajo e ad Arezzo lasciando capolavori. Ricchissimo donativo fu quello con il quale il "Cardinale di Cortona", nome con il quale era conosciuto, volle arricchire la sua chiesa: si tratta del Parato Passerini, donato dalla di lui madre, ma per evidente e documentata sollecitazione del figlio, alla Cattedrale di Cortona. Si tratta di un paramento preziosissimo composto "...da 6 pezzi, cioè pianeta, piviale, due tunicelle, un paleotto ed una bandinella; il tutto intessuto con mirabile artificio in broccato a tre ricci e soprarriccio d'oro che porta in altrettanti tondi, o scudetti, le immagini dei Santi cortonesi e vari

stemmi intessuti nel drappo stesso coi disegni, a quanto dicesi, di Raffaello..." come narra e descrive Don Giuseppe Mirri (I Vescovi di Cortona, pagg. 190-191, ed. 1972). Realizzato per la venuta a Cortona di Leone X nel 1515 era stato indossato dallo stesso Pontefice nella solenne messa pontificale tenutasi in S. Francesco.

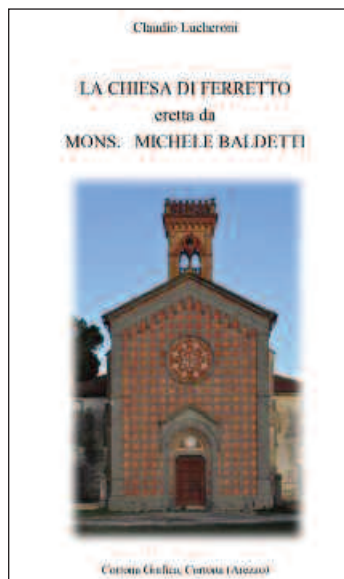
Ma torniamo all'inizio di questa biografia così interessante e movimentata. Silvio nacque a Cortona nel 1569 da Rosado Passerini e Margherita Buoni, nobili della città. La famiglia di Rosado subì una serie di rovesci a causa della fedeltà al partito mediceo e lo stesso Rosado, spogliato di ogni avere, venne imprigionato a Firenze: la moglie lo difese strenuamente anche in tribunale riuscendo a farsi restituire almeno la propria dote con la quale riuscì a provvedere alla prole. Di Silvio si sa che studiò legge: alcuni studiosi dicono a Perugia, altri a Siena. Tra questi anche il Mancini sulla base di alcune lettere del giovane datate 1482 e 1490 provenienti proprio da questa città: lettere che, se attestano il luogo di studio, attestano anche "...l'indole sollazzevole e dedita al bel tempo del giovane studente..." come riporta Don Giuseppe Mirri (I vescovi di Cortona, pag.168) citando sempre il Mancini. E' di poco dopo la conoscenza con la famiglia de' Medici: recatosi a Firenze nel 1494, Silvio sarebbe stato introdotto a corte dal francescano cortonese Mariano Zefferini amico del Magnifico. Così sarebbe cominciata l'amicizia con Giovanni, figlio di Lorenzo il Magnifico, destinata a durare fino alla precoce morte del giovane diventato Papa Leone X. Soprattutto valse la benevolenza del Magnifico che lo volle vicino a Giovanni, destinato alla carriera ecclesiastica.

Una tradizione paesana ricordata dal Mancini (Cortona nel Medio Evo, Multigrafica editrice, Roma 1969) vuole invece che Giovanni de' Medici e Silvio Passerini s'incontrassero al ponte del Sodo e che Giovanni gli chiedesse per quale via si poteva salire a Cortona invitandolo poi ad accompagnarlo: inizio casuale per un legame sodale davvero profondo e duraturo.

Ma si tratta soltanto di una ipotesi suggestiva e non documentata. (continua)



La Chiesa di Ferretto



Infatti la Chiesa di Ferretto è umbra per poche decine di metri lineari mentre il suo alto campanile svetta nell'aria libera che è di tutti, non solo toscani e umbri. La sua storia, molto interessante e articolata, è stata ripercorsa nel libro scritto da Claudio Lucheroni dal titolo "La chiesa di Ferretto eretta da Mons. Michele Baldetti" presentato sabato 23 giugno nella stessa chiesa, un agile volumetto arricchito dalla presentazione del Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia e Città della Pieve. Scopriamo così la Chiesa di Ferretto, dedicata a San Giovanni Battista e la sua interessante storia.

Papa Leone XIII, al secolo Vincenzo Gioacchino Pecci, sul finire dell'800 dette indicazioni e consigli per l'edificazione degli edifici sacri: le chiese costruite seguendoli vennero chiamate "leonine" e quella del Ferretto appar-

Un libro ed una cerimonia per illustrare un altro tesoro nascosto del nostro territorio. Ferretto è zona di confine, una linea impalpabile tra Cortona e Cas-



stiglione del Lago, tra le province di Arezzo e Perugia, tra due regioni, per tacere infine del Granducato e dello Stato Pontificio: così la sua storia, e quella dei personaggi che vi sono nati, è espressa a cavallo di due realtà contigue ma differenti.

tiene a questo stile che annovera molti esempi in Umbria.

Dopo una prima chiesa seicentesca, situata in luogo diverso, verso la metà dell'800 ne fu edificata un'altra, vicina all'attuale, che però rimase aperta poco tempo al culto.

La chiesa "leonina" che oggi vediamo venne costruita tra il 1891 ed il 1894 soprattutto grazie al contributo di Mons. Michele Baldetti e del fratello Giovanni, illustri rappresentanti di questa famiglia molto legata alla zona tra Ferretto, Piana e Pietraia per avervi nel tempo posseduto una ingente proprietà terriera ed aver svolto anche un ruolo sociale di primo piano.

Monsignor Michele Baldetti fu anche Vescovo di Cortona dal 1901 al 1923. La storia della chiesa, anzi delle chiese di Ferretto, si unisce a quella della località che Lucheroni analizza nel libro dando interessanti spunti di ricerca e informazione.

La pubblicazione è ricca di immagini e documenti e non manca di rimarcare le attività sociali che tuttora si svolgono avendo quale perno la canonica e quindi la Chiesa.

La presentazione ha visto la partecipazione dei Sindaci di Cortona e Castiglion del Lago, del Parroco don Paolo Cherubini, del pronipote del vescovo Baldetti, dott. Andrea Baldetti ed, in rappresentanza del card. Gualtiero Bassetti impossibilitato a partecipare, del suo Vescovo Ausiliario.

Durante la presentazione sono stati eseguiti intermezzi musicali da parte di giovanissimi e bravi musicisti.

Ha presentato e coordinato la manifestazione Maria Isolina Forconi, Presidente del Circolo C.A.PIT di Ferretto.

Isabella Bietolini

Personale di Carini e Lucchini

È stata inaugurata sabato 24 giugno la mostra d'Arte di Ernesto Carini e Lucia Lucchini, qui citati in ordine alfabetico, organizzata dal Circolo culturale "Gino Severini" in collaborazione con il Comune di Cortona. Alla presenza di Lilly Magi, presidente del Circolo, e dell'Assessore Luca Pacchini, i due artisti hanno presentato i loro ultimi lavori accanto a pezzi della loro collezione. Ernesto Carini, pittore cortonese, ex insegnante all'ITIS "G. Galilei" di Arezzo e al Centro Studi Internazionali Baldassarre Castiglione di Arezzo, è specializzato in Storia dell'Arte, Disegno dal vero e Architettura d'interni ed esterni. Formatosi nell'atelier del maestro Achille Sartorio di Cortona e con alle spalle numerose mostre personali e collettive, Carini si è più volte classificato ai primi posti in concorsi artistici di varia natura.

Fiori i protagonisti di Carini, dai colori vividi, ma accesi di riserbo, fiori che esprimono ora delicatezza, ora forza, e confermano che il mondo fisico e interiore non è ancora stanco dei colori. Fiori, ma anche automobili, tributo al colore e alla modernità in un'interessante sintesi tra natura e tecnologia cui la sensibilità dell'artista conferisce il dovuto equilibrio.

Quanto alle opere di Lucia Lucchini, pittrice mantovana perfezionata nella pittura ad acquerello, mostrano l'interesse rivolto da anni allo studio di Cortona antica e alla storia dell'arte. Formata con Liz Rigden, Sarah Miatt e Andrew Wood e dopo sperimentazioni artistiche di varia natura, la pittrice si è perfezionata nella tecnica a olio, nella ritrattistica, nel paesaggio e nello studio dell'acquerello. Dal 2013 Lucchini si dedica a un filone da lei denominato "Arte e città", in cui l'eredità artistica del passato si affianca ad ambientazioni architettoniche attuali. E se, tradizionalmente, le mostre di Lucchini si sviluppano in due sezioni - acquarelli, espressione del percorso Arte e Archeologia, e dipinti a olio nel rispetto dei canoni del filone 'Arte e città', nell'esposizione al Circolo Severini la pittrice crea un terzo nodo dove i Grandi del passato, da Beato Angelico a Gino Severini, si sposano con l'oggi.

In entrambi gli artisti la tecnica viene impiegata con efficacia e si sfruttano con sapienza le valenze espressive del materiale. In tal senso Carini e Lucchini abbracciano i dettami della sperimentazione e dell'eleganza e insegnano che colore e calore possono convivere in armonia.

E se le corolle di Carini sanno ridere e sorridere e dettano poesia nel loro eterno sbocciare senza l'aiuto delle stagioni, in Lucchini le architetture spalancano cromatismo sul comune passato nella consapevolezza che la modernità può filtrare anche attraverso le imposte socchiuse di vecchi palazzi.

E. Valli



Cortona, anni '30. Palazzo Casali (collezione Mario Parigi)



Cortona, 2018. Palazzo Casali



Passaggio della "campana" al Rotary Club Cortona Valdichiana

Alla fine del mese di giugno il Rotary Club Cortona Valdichiana ha celebrato la rituale cerimonia annuale del passaggio della "campana", nel corso della quale il Presidente dell'annata rotariana 2017-2018, Paolo Bianchi, ha passato le consegne al

internazionale.

Vale la pena ricordare il più importante progetto a carattere internazionale che ha visto il Rotary Club Cortona Valdichiana realizzare in Sierra Leone, in qualità di capofila, un laboratorio odontoiatrico in una struttura ospedaliera locale che ne era completamente

portati a compimento nell'ambito del nostro territorio della Valdichiana. Ne sono un esempio il sostegno portato alla scuola di musica di Monte San Savino con la quale, in collaborazione con il Direttore Artistico Francesco Attesti, sono stati realizzati concerti nei quali si sono esibiti i giovanissimi e bravissimi ragazzi della scuola, nonché sono state fornite specifiche borse di studio ad alcuni giovani talenti. Altro esempio è quello della collaborazione con la Onlus "Dopo di Noi" (che opera per assicurare una possibilità di vita ai ragazzi diversamente abili dopo la scomparsa dei genitori), alla quale è stato fornito dal Club Rotary dell'Area Etruria un sostanzioso aiuto economico.

Un ultimo progetto da evidenziare per la sua innovatività è quello della "Free Library"; si tratta di una libreria di libero accesso a tutti i cittadini, realizzata come un piccolo chiosco aperto, e posta nella piazza centrale di Marciano della Chiana, e dalla quale chiunque può prendere un libro, leggerlo e riportarlo, oppure sostituirlo con un altro di sua proprietà. Il progetto prevede a breve il suo allargamento a tutti i Comuni della Valdichiana, a partire da Cortona e Castiglion Fiorentino.

In conclusione di serata, il nuovo Presidente entrante, Cristian Zeni, ha poi illustrato brevemente le linee guida che intende perseguire durante il suo mandato, e che sostanzialmente prevedono una continuità con le iniziative già avviate dal Club, con l'impegno ad incrementare ulteriormente gli interventi con ricaduta sul nostro territorio, nonché quelli finalizzati ad uno sviluppo del Club stesso e ad una maggiore conoscenza del Rotary da parte degli abitanti della Valdichiana.



nuovo Presidente Cristian Zeni che sarà alla guida del Club per l'annata 2018-2019.

Alla cerimonia, svoltasi nel solito clima amichevole e festoso, hanno partecipato, oltre ai soci, numerosi ospiti di altri Club Rotary, rappresentanti di varie organizzazioni culturali locali, e il Sindaco di Castiglion Fiorentino, Mario Agnelli.

Nell'occasione il Presidente uscente Paolo Bianchi ha illustrato le principali attività che hanno caratterizzato l'annata del Club attraverso la realizzazione di numerosi progetti, sia in ambito locale che

sprovista (progetto realizzato insieme ai Rotary Club dell'Area Etruria ed in sinergia con "Gli occhi della Speranza" di Castiglion Fiorentino).

Molto significativa è stata anche la prosecuzione del progetto "adotta un'impresa" finalizzato al sostegno della popolazione del paese marchigiano di San Ginesio colpita dal recente terremoto, e più specificatamente attraverso un sostegno nel rivitalizzare le attività produttive di alcune piccole aziende locali.

Molto significativi sono anche i numerosi progetti ed iniziative



Sono entrato nell'olimpio delle scarpe

Mi sono trasferito a Londra nel 2012 lasciando il lavoro da modellista di scarpe, con un contratto a tempo indeterminato. Ho provato a cercare lo stesso lavoro che facevo in Italia, ma sfortunatamente i calzaturifici in Inghilterra sono a Northampton, una città a due ore a nord di Londra.

lavorare nel più importante negozio di scarpe fatte a mano su misura: John Lobb Ltd. E' il più famoso calzolaio al mondo.

Quest'attività è stata fondata da John Lobb nel 1866 e dopo cinque generazioni è ancora la stessa famiglia a gestirla.

Annovera clienti di fama mondiale come artisti in vari campi, politici, uomini di affari, nobili ma



Maurizio Pispolini felice di lavorare a Londra

Allora ho provato a cercare lavoro nel mondo dell'artigianato come calzolaio riparatore e piccola produzione di prodotti di pelle, cosa che facevo dal 1999 al 2007 quando Giuliano Sonnati, che ringrazio per tutto quello che mi ha insegnato, mi ha introdotto in questo mondo.

Ho trovato lavoro presso un calzolaio riparatore a Londra, ma il mio obiettivo era di poter entrare a lavorare in un negozio dove facevano scarpe fatte a mano su misura.



Contemporaneamente mandavo il mio curriculum e facevo colloqui. Sono riuscito a fare due esperienze in due negozi famosi: James Taylor e George Cleverley, purtroppo a tempo determinato, ma sono state esperienze molto formative.

Ho fatto anche un corso per fare scarpe a mano da Carreduckere. Finalmente, dopo anni di tentativi, sono riuscito a entrare a

soprattutto calzolaio della casa Reale Britannica.

La mia mansione principale è la riparazione, poi gestisco il magazzino forme con 12000 forme, spedisco e controllo parte dei lavori che si mandano ai terzi, ma soprattutto devo risolvere gli imprevisti e quando è necessario fare il jolly.

All'inizio non mi davano una grande considerazione perché io non sono, come dicono gli inglesi, uno bespoke shoemaker (chi costruisce le scarpe a mano su misura).

Ho loro dimostrato che so come si progetta una scarpa, conosco le varie problematiche e so come risolverle. So fare riparazioni e restauri che nessuno lì dentro è capace a fare.

Ora i miei colleghi, ma soprattutto i proprietari, mi stimano molto e quando hanno un problema chiedono anche a me un parere per risolverlo.

Sono molto soddisfatto, soprattutto perché sono arrivato, dove sono, solo con le mie forze e la mia capacità senza l'aiuto o raccomandazione di alcuno.

La considerazione massima mi è arrivata quando i proprietari mi hanno affidato la riparazione delle scarpe del Principe Carlo.

Mi sono integrato perfettamente al punto che alcune volte, quando fanno i simpatici o mi fanno arrabbiare, gli rispondo in maniera "colorita" in italiano o addirittura in chianino; scatenando l'ilarità.

Non è un ambiente snob e non si fanno discriminazioni, qualsiasi persona può entrare solo per vedere il negozio e se vogliono gli facciamo fare il giro raccontando il lavoro che si fa qui dentro.

A proposito: se qualche lettore de L'Etruria dovesse capitare a Londra e volesse visitare il negozio, sarei ben lieto di soddisfare la sua curiosità, basta che chiedano di Maurizio.

VAL DI LORETO

XXVI edizione 2018

Grande successo della Festa dello Sport

Grande successo della XXVI edizione 2018 della Festa dello Sport di Tavarnelle in Val di Loreto che si è conclusa domenica otto luglio. Gare di ruzzolone, gare di briscola a coppie, gare podistiche, gare di Mtb, ma soprattutto buona cucina cortonese tradizionale e serate di ballo liscio sono state le attrattive che hanno decretato il successo di un evento, che ormai ha travalicato i confini della Val di Loreto per divenire vera e propria festa di tutta Cortona e dintorni.

Merito indiscusso di questa buona riuscita va al Consiglio di Gestione della Polisportiva Val di Loreto e al suo instancabile presidente Loriani Biagiotti. Un presidente che, invitandoci a vivere l'ultima giornata di questa Festa dello Sport, con significativi e ben attrezzati spazi anche per i bambini, ci ha mostrato con molto piacere la nuova pista multifunzionale in quarzo che permetterà anche gare di pattinaggio e che è stata inaugurata nel corso di questa edizione.

Nella giornata conclusiva ci sono state anche alcune classiche cilegine sulla torta della Festa: il ritrovo dei mezzi d'epoca con sfilata fino al centro storico di Cortona; il pranzo sociale delle tredici dedicato ai diversamente abili dell'Associazione Amici di Vada, fondata a suo tempo dall'indimenticato don Antonio Mencarini e oggi presieduta dall'attivo e giovane presidente Marco Bassini; la presenza dell'amatissimo don Ferruccio Lucarini, oggi novantacinquenne e parroco emerito di San Pietro a Cegliolo. L'ultimo prete contadino cortonese, anche se con problemi di deambulazione, ma sem-

pre lucido e ironicamente affabile con i suoi ex-parrocchiani, ha partecipato con molta emozione ricordando come fino a due anni orsono fosse sempre stato presente con la sua benedizione liturgica a questa festa della Polisportiva della Val di Loreto.

Al suo tavolo gli si sono stretti attorno alcuni amici di vecchia data che, essendo a conoscenza ufficiale dell'ormai prossima festa per i suoi settant'anni di sacerdozio che verrà organizzata in suo onore dal Consiglio pastorale della Val di Loreto, hanno colto l'occasione per degli auguri personali e privati cui si sono uniti il Presidente del Comitato della Giaccia Fritta, Paolo Caterini, il Presidente della Polisportiva Loriani Biagiotti e il sindaco di Cortona Francesca Basanieri presenti al pranzo sociale con gli Amici di Vada. Il sindaco Basanieri ha avuto parole di grande felicità ed augurio per il novantacinquenne sacerdote cortonese ed ha voluto pubblicamente ringraziarlo per la sua lunga, instancabile e meritoria azione pastorale a servizio della Chiesa e delle popolazioni cortonesi dove è stato parroco.

Durante il simpatico e speciale convivio con gli Amici di Vada sono state rivolte parole di ringraziamento e di plauso a tutti i volontari e le volontarie che hanno fatto di questa festa un vero, grande evento cortonese. Tutti e tutte meriterebbero ampia e anagrafica citazione, ma lo spazio non ce lo consente. Comunque a tutti gli uomini e le donne, che hanno permesso il successo di questo straordinario, popolare evento dedicato allo sport cortonese, va anche il plauso del nostro giornale.

Ivo Camerini

Trasporto pubblico locale: manca un riparo

Ragionevole richiesta pensilina

Girovagando per Cortona ci si imbatte a volte in situazioni che fanno riflettere ed a cui pochi, se non coloro che usufruiscono dei servizi pubblici, ci richiamano all'attenzione per poter puntare l'indice contro le carenze o inefficiente organizzazione dei servizi. Tolto a ragione il capolinea dei bus turistici e scolastici da Piazza Garibaldi, e ricollocato lo stesso nel Piazzale del Mercato,

cuna pensilina, non è stato previsto un minimo luogo di riparo. Eppure specie al Mercato, ora che, finalmente, sono stati rimossi i raccoglitori della spazzatura, tolta l'indecenza esistente ed il nauseabondo fetore riferimento dell'immondizia, è possibile riutilizzare la pedana in cemento, per collocarci una pensilina sotto cui potersi riparare, nelle giornate di maltempo, ed in attesa del servizio pubblico di trasporto.



restando riservata detta Piazza ai soli minibus per il transito in Via Severini, ci è stato fatto notare come gli studenti, i turisti e soggetti privi di mezzo proprio, in attesa del mezzo pubblico di trasporto per destinazione Camucia, Arezzo o Terontola, siano alla mercé delle intemperie, specie quando piove.

Al Mercato, come in Piazza Garibaldi, non è stata prevista al-

Non ci sembra un'idea balzana, anzi, ragionevole ed auspicabile.

La foto riporta la possibile collocazione e riutilizzo della pedana. Poca spesa e molta utilità. Basta volere e fare mettere d'accordo chi di dovere: Comune e Tiemme spa. I cittadini fiduciosi sperano, la città merita migliori servizi.

Piero Borrello

Firmata la convenzione tra Comune e Accademia Etrusca

Museo Maec, parco archeologico, biblioteca

Venerdì 6 luglio il Sindaco di Cortona Francesca Basanieri, il Lucumone-Presidente dell'Accademia Etrusca prof. Luigi Donati e il prof. Paolo Bruschetti nella sua qualità di Vice-Lucumone e rappresentante legale dell'Accademia Etrusca di Cortona hanno firmato la nuova convenzione che lega il Comune di Cortona e la storica Accademia Etrusca per la gestione del museo MAEC, del Parco Archeologico e della Biblioteca. Questa nuova convenzione fa seguito all'atto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo, e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Arezzo, Grosseto con il quale è stata passata la gestione del Parco Archeologico del Sodo al Comune di Cortona siglato nel settembre dello scorso anno.



"Si tratta di un passo fondamentale per la nostra città, dichiara il sindaco di Cortona Francesca Basanieri; il MAEC, il Parco Archeologico di Cortona e la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca esprimono una realtà culturale unitaria, pur nella distinzione dei ruoli, delle finalità, dei progetti scientifici, della condizione giuridica del patrimonio. Con questo accordo, che garantisce sia l'Amministrazione Comunale che l'Accademia Etrusca, nasce un vero polo culturale di altissimo livello con un potenziale straordinario. Potremo rilanciare tutta l'attività culturale e turistica di Cortona, progettare nuove mostre, investimenti, studi, ricerche, potenziare le collaborazioni esistenti e molto altro.

E' un accordo che mette al centro la collaborazione tra Comune e Accademia, che fa fare un salto ai rapporti tra di noi. Mettiamo su carta un vero progetto di sviluppo che coinvolgerà tutta la comunità e sarà motore di sviluppo per la Cortona del futuro."

"Nel nuovo MAEC, dichiara il prof. Luigi Donati Lucumone dell'Accademia Etrusca, confluiscono tutti i materiali archeologici, d'arte e di artigianato di proprietà del-

l'Accademia e del Comune e così avviene anche per la parte dei Beni dello Stato o di altri Enti pubblici o da privati. Nel Parco Archeologico di Cortona confluisce tutto il patrimonio di proprietà dello Stato, pervenuto in gestione al Comune con atto del 30 settembre 2017, il patrimonio di proprietà del Comune ad esso afferente, il patrimonio di proprietà dell'Accademia (c.d. Tanella di Piaggiora e c.d. Primo Melone del Sodo), nonché tutti i beni monumentali di proprietà di altri soggetti pubblici o privati, la cui disponibilità sarà concessa con atti separati. Nella Biblioteca confluisce tutto il patrimonio bibliografico di proprietà del Comune e dell'Accademia secondo quanto risulta dagli inventari attualmente presenti in Biblioteca, e da quanto potrà essere appurato da un lavoro di ricerca negli inventari storici, lavoro che i due Enti si impegnano a concordare.

Siamo convinti, conclude il prof. Donati, che questa nuova convenzione garantisca prospettive importanti di crescita culturale, scientifica e di ricerca per la nostra Accademia. Una vera svolta per la cultura cortonese."

"Con questa convenzione, afferma ancora il Sindaco di Cortona, abbiamo anche ridisegnato il Comitato Tecnico che gestirà questi beni: sarà composto da sei membri, nominati congiuntamente dal Sindaco e dal Lucumone dell'Accademia, oltre ad un rappresentante del Mibac.

Del Comitato Tecnico fanno comunque parte il Sindaco del Comune o un suo delegato, il Lucumone dell'Accademia o un suo delegato, il Conservatore-Direttore del Museo, il Conservatore Bibliografico, il Responsabile del Parco Archeologico, il Segretario-Vicelucumone dell'Accademia nella sua funzione di legale rappresentante e di responsabile della gestione amministrativo-contabile dell'Accademia. Il nuovo MAEC gestirà in autonomia tutti i proventi e le spese derivanti dal lavoro sul patrimonio (biglietti, bookshop, affitti, contributi etc).

In considerazione dell'attivazione di nuovi importanti servizi e del carattere sostanzialmente innovativo determinato dall'applicazione del neo costituito ambito operativo del MAEC-Parco e della BCAA, abbiamo deciso di dare a questo accordo una durata di cinque anni, con un contributo dell'Amministrazione Comunale fissato in una cifra massima annuale pari a 160mila euro."

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

INFERMIERE A DOMICILIO

Antonio Vinerbi

+39 338 29 85 760

A domicilio:

- prevenzione
- cure infermieristiche
- assistenza domiciliare
- riabilitazione

infermieredomiciliare.com

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

Conoscere il territorio è conoscere meglio se stessi

La passeggiata

Sabato mattina 30 giugno, di buon'ora, un numeroso gruppo di amici del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia si è ritrovato presso il mulino ad acqua del Sodo dell'amico Paolo Valiani. Abbiamo subito intrapreso la "scalata" per giungere alla chiesa di Santa Maria Nuova.

Il tracciato, pochissimi chilometri, si è snodato in viuzze frequentate solo raramente quindi poco praticabili, anzi qualche buon amico le ha sfalcate per facilitare il nostro passaggio. Abbiamo incontrato anche un vecchio lastricato o strada "basolata" che certamente era stata costruita per il passaggio di armati.

Dopo un'ora di cammino, tra chiacchiere ed aneddoti, siamo giunti alla casa dell'amico Mario Ricci che ci ha accolto in maniera davvero simpatica. A lui il nostro grazie. Tra un saluto e l'altro, abbiamo assaporato qualche biscotto e una fresca bibita. Il gruppo ha

"buche" lasciate dal proprietario e i colombi nidificavano.

I piccioni venivano prelevati allungando semplicemente le mani dalle finestre. Abbiamo ammirato una "Meridiana" che presto tornerà a dimora sul muro della casa ed ancora delle antiche tubature di laterizi che servivano per gli scarichi delle acque e dei liquami.

Abbiamo risalito ancora, e ci siamo fermati all'antica costruzione di Fonteluccia che è un punto di approvvigionamento dell'acqua. Quest'acqua è rinomata per le sue qualità terapeutiche se non miracolose. La credenza risale al beato Guido da Cortona che, stando male, ne volle bere un po'... Per incanto i mali scomparvero e Guido visse ancora oltre due anni. Allora tutti noi ne abbiamo bevuta un po'... non si sa mai.

La fonte è stata ristrutturata dal vescovo di Cortona Guido Corbelli e nella nicchia vi è una bella pittura e una lapide di marmo per



avuto modo di visionare lungo il muretto "il lattarino" di cinta del podere, un'antica iscrizione che diceva: (Anno Domini 1870 poi forse... proprietario un certo P.G.D.).

È stato interessante verificare come venivano ricordati e segnalati i proprietari dei terreni, semplicemente con un masso inserito nel muro perimetrale della proprietà. Bastava quello per dire a tutti che qui vi era un possesso.

Indagheremo al catasto per verificare e qualificare il ritrovamento ed quindi ora ci dedicheremo allo studio per ricostruire la nostra semplice storia.

L'abitazione di Mario era anche sede di una antica CONCIA per le pelli, l'acqua per il lavoro veniva prelevata dal ricco ruscello sottostante.

La comitiva ha anche visto gli antichi "Posatoi", mattoni messi ad arte sul muro della casa per far stazionare le colombe.

Qui una volta vi erano delle

ricordare l'avvenimento.

Il nostro camminare si è fatto un po' più lento, ma tutti erano gratificati nel vedere nelle vicinanze la chiesa.

Giunti, siamo entrati per avere dal prof. Sergio Angori mille notizie su questo monumento che si fa risalire al Vasari ed abbiamo avuto la possibilità di conoscere altre notizie assolutamente a noi non note.

Molte nostre escursioni hanno un fondamento culturale che serve ad avere più ampia conoscenza del territorio che spesso non analizziamo in profondità.

Siamo quindi ridiscesi da un nostro amico che ci ha ospitato e abbiamo gustato un simpatico e stuzzicante pranzo a base di aperitivo, pasta fredda, salicce e pancetta arrostita, affettati e formaggio ed ancora coccomero, dolce e... liquorino. Praticamente i due etti smaltiti nella passeggiata sono stati recuperati con ampio margine.

Ivan Landi

Nelle settimane passate ha avuto luogo la manifestazione

5° Camminata Enologica

Tale evento ormai è diventato un appuntamento fisso di inizio estate e ci fa piacere scriverne perché è una manifestazione spontanea, creata per gioco dai cortonesi per i cortonesi, ed alla quale si sono appassionati anche molti turisti, i quali rimangono entusiasti dall'esplosione di gioia, spontaneità e goliardia!

Nella notte successiva alla manifestazione, ad ora tarda, in Ruggiana si sono registrati alcuni atti vandalici. Ci sono dei residenti che si dicono testimoni ed hanno riconosciuto in alcuni dei partecipanti alla manifestazione come i responsabili di tali atti!

Risposta degli organizzatori: "Smentiamo categoricamente! Primo perché nell'ora indicata in cui



Pensate che durante il percorso, decine di turisti erano in estasi a fare foto; molti hanno chiesto di poter partecipare, ed addirittura circa due settimane dopo ho conosciuto una famiglia di stranieri che erano rattristati per esser venuti a Cortona in ritardo ed essersela persa! Mah... potere dell'Italianità!

Quest'anno poi, il tutto è stato reso più "istituzionale" dalla presenza e dalla benedizione di don Simone!

si sono verificati tali atti vandalici, già da un pezzo la nostra manifestazione era conclusa; secondo, perché proprio per evitare problemi abbiamo chiesto (ed ottenuto) che una pattuglia dei Carabinieri ci seguisse durante tutto il percorso; terzo, perché i testimoni oculari, non si sa in quale modo possono aver ricondotto tali personaggi come partecipanti alla nostra manifestazione, sicuramente saranno in grado di identificare e denunciare alle autorità compe-



Detto questo... perché la camminata Enologica?! Ah boh, chi lo sa!!! La scusa ufficiale è il compleanno del Riccio, illustre personaggio cortonese, ma in realtà è solo voglia di stare insieme in amicizia, di far casino tutti insieme, di riaffermare con forza l'identità di Cortona!

Dovere di cronaca: sono costretto a riportare alcune polemiche e le relative risposte!

tenti i responsabili di tali atti! Denunciare vox populi è semplice e conveniente; ma se si è testimoni di reati è bene andare dalle Forze dell'Ordine, altrimenti sarebbe bene tacere!

Beh, fatte queste dovute precisazioni...

Secondo chi scrive è stata una splendida festa, e speriamo che possa ripetersi nei prossimi anni!

Stefano Bistarelli

CORTONA

Perdita di identità e perdita di turismo!

In questi ultimi anni, dal maledetto "Under the Tuscan Sun" in poi, ho assistito ad un lento ed inesorabile decadimento della mia amata terra!

Cortona era una splendida città, con molti residenti, tanti bambini, numerose scuole, tre cinema, una discoteca, negozi, ospedale, uffici pubblici, servizi, addirittura una impresa di pompe funebri in piazza (adesso sarebbe considerata una bestemmia "sprecare" un fondo commerciale in piazza per vendere casse da morto...).

Invece cosa vedo adesso???

Vedo il nulla!

Vedo una città che è diventata Disneyland, una moderna Las Vegas per turisti!

I negozi non ci sono più; il

letterato che fa l'oste, l'ingegnere che fa la guida turistica, il cacciatore di piazza che fa l'albergatore, l'imprenditore che ha chiuso la sua impresa e fa il tassista, il negoziante di quartiere che chiaramente ha riconvertito il suo negozietto in rivendita di tipiche "brecceccaglie" turistiche... e così via! Tutto in nome del Dio turismo!

In città non esiste più l'Italiano e l'Italianità; tutto è dovuto e riservato al turismo! Convinti di essere noi quelli furbi ad usare il turista come bancomat, siamo diventati servi e schiavi del Dio Turismo!

Cortona è piena di stranieri ricchi o in pensione, che rinnegano le loro origini e vivono facendo finta di essere italiani; indossano indumenti con scritto "Ciao Bella" e se ne stanno tutto il giorno a

tavolino a bere Tavernello a cinque/sette euro al bicchiere, scimmiettando la loro italianità, come se essere italiani fosse solo questo!

Ma il turista, cerca altro, cerca di più... "ESPERIENZA", quella magica parola che oramai è sulla bocca di tutti!!!

Ma che esperienza potranno mai trovare adesso a Cortona???

L'esperienza di "magnare" ad ogni angolo della città???

L'esperienza di pagare profumatamente una marea di finte cazzate per turisti che l'italiota gli spaccia per ITALIANITÀ???

Il turista viene a Cortona perché siamo una città splendida, perché viviamo in un luogo unico, ma anche perché trovava l'Italiano e l'Italianità... adesso l'Italiano e l'italianità non li trova più, e

quindi viene meno uno dei requisiti fondamentali per godersi Cortona! Non critico, il turismo, non mi permetterei mai!

Sono il primo a dire che l'Italia deve vivere di turismo e non d'industria, ma quel che sta accadendo nella mia amata città non è bello, per niente!

Ben venga il turismo; ben vengano i ricchi che scelgono Cortona come loro "buen retiro"; ma gli italiani!??

Sempre più ghettizzati ai margini, sempre più lontani ed allontanati!

Mio modesto ed umile parere... si è arrivati ad una saturazione, ad un punto di non ritorno... saggezza contadina dice: "Il troppo stropia..."

S. Bistarelli

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e i Senzanome

Il Tuttù partì alla volta del porto, là l'aspettava Greggio, il peschereccio per fare un giro in mare. In effetti era un bel po' che non si ritrovavano, così quello gli parve un buon modo per passare un po' di tempo assieme.

Salparono al mattino presto, il mare era tranquillo e navigare era un piacere. Avvistarono un gruppo di Delfini che saltavano fuori e dentro l'acqua alzando alti spruzzi e giocando gioiosamente tra loro. Si allontanarono velocemente dalla terraferma, fino a vederla scomparire. Quando furono in mare aperto Greggio cominciò a gettare le reti per pescare.

Il Tuttù si divertiva a guardare lontano con il cannocchiale di Greggio; ad un tratto avvistò uno stormo di gabbiani che stavano fermi in un punto. Lo disse a Greggio che, guardandolo negli occhi, alzò le reti di corsa e mosse la prua in quella direzione.

Intanto, lontani, quasi fermi, un gruppo di Senzanome procedeva lento, trasportato dalla corrente, alle deriva.

In un baleno Greggio era giunto nel punto indicato dal Tuttù. Rallentò poi buttò l'ancora piano piano, e sussurrò al Tuttù, "vedi, dove ci sono i gabbiani, là c'è il pesce!". Il Tuttù annuì facendo gesto di aver capito. Gettò le reti, poi, tolta l'ancora, si mosse lentamente e la rete cominciò a riempirsi di pesci che rimanevano impigliati.

La giornata era veramente calda, e la scorta d'acqua dolce dei Senzanome si stava esaurendo, era ormai razionata e disponibile solo per i più piccoli, la situazione era veramente disperata.

Il Tuttù fece cenno a Greggio che le reti erano piene ormai, così le issarono con il potente argano sul ponte del vecchio peschereccio e in un baleno non ci fu posto neanche per uno spillo.

I pesci argentati saltavano e si contorcevano spacchiando al sole e attirando i famelici gabbiani.

Greccio suonò forte la sirena per spaventarli insordendo il Tuttù, che nel frattempo prendeva i pesci più piccoli, quelli sottomisura e li rigettava in mare.

Ormai il sole era quasi giunto sul filo del mare e un'altra giornata alla deriva i Senzanome non l'avrebbero sicuramente sopportata. Ormai sapevano, per molti di loro quella sarebbe stata l'ultima notte.

La notte era veramente speciale, la luna si specchiava sul mare calmo allungando la sua luce che pareva quasi una cometa. Il Tuttù, era stanco ma rimanere là ad osservare quell'immensità lo faceva sentire piccolo. Anche se era bello robusto questa situazione gli piaceva molto e lo faceva tornare bambino, lo faceva felice.

Ad un tratto però qualcosa attraversò la lunga scia luminosa. Il Tuttù rimase un po' a guardarla, poi chiamò Greggio, che si svegliò lentamente ed ascoltò il Tuttù. In un attimo ed aveva capito, senza dire nulla levò in fretta l'ancora e gli si diresse incontro.



Ora erano proprio vicini, i Senzanome. Non avevano neanche la forza di gioire. Con l'argano e l'aiuto del Tuttù fecero posto nel ponte, scansando reti e gabbie e ci misero i più piccoli; i più grandi si sostemero sullo spazio rimasto libero e si rificillarono.

Quando furono tutti sistemati Greggio disse al Tuttù che là vicino c'era un'isoletta che avrebbe fatto proprio per loro. Avrebbero dovuto allungare un po' il viaggio. Il Tuttù sorrise felice e Greggio non aggiunse altro; prese la rotta verso l'isoletta.

Giunsero dopo due giorni di navigazione, ma durante il viaggio i Senzanome vollero ringraziare Greggio e il Tuttù lavorando per loro, sistemando i pesci pescati e rammentando le reti che si erano lacerate. Giunti all'isoletta c'era chi li aspettava; scesero e li sistemarono. Negli occhi di quei Senzanome sarebbero rimasti per sempre i volti di chi non li aveva abbandonati in mare, di chi aveva capito il senso della parola "fratello".

Così si salutarono con gli occhi lucidi, ognuno andando per la propria via.

Così si è conclusa questa avventura di Tuttù e Greggio.

Emanuele Mearini
nto.57.em@gmail.com

CENTRO FISIOTERAPICO TOSCO-UMBRO

Medicina specialistica

Via Dell'Esse 30/A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 - 630.572 - Fax 0575 - 606.719
Cell. 340-97.63.352 Azienda Certificata ISO 9001-2008

Molesini
dal 1907 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE

Loculi d'oro nel Comune di Cortona

Nel lontano 1982 venne a mancare mio padre ed io acquistai due loculi del cimitero di San Donnino (Comune di Cortona) alla cifra di lire 780.000 più Iva ciascuno, per un totale di lire 921.000 ogni loculo. Ora, recandomi un giorno dello scorso aprile a quel cimitero ho visto esposto un foglio di Cortona Sviluppo SRL con un elenco di nomi, compreso quello di mio padre, unito a tutto il nuovo regolamento fatto dal Consiglio Comunale nel 2015, in base al quale si invitavano diverse persone interessate a presentarsi alla suddetta Cortona Sviluppo.

In relazione a ciò, pochi giorni dopo mi è giunta dallo stesso Ente una lettera con l'invito a contattarlo in quanto, essendo scaduti 30 anni, la concessione del loculo era scaduta e avrei perciò dovuto rinnovarla. In caso contrario, se entro 60 giorni non avessi presentato rivendicazioni, la salma sarebbe stata esumata e collocata nell'ossario comune. Io preciso intanto che entro il mese di luglio mi recherò a sistemare tutto.

E' evidente che l'essersi avvalsi delle scadenze 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2017 è servito a fare cassa. Vorrei far presente che nel

cimitero di San Donnino come in altri ci sono tombe senza più defunti da oltre cento anni: non sarebbe stato perciò utile con questo censimento e nuovo regolamento cimiteriale partire da lontano?

Nel nostro Comune gli Amministratori vogliono risanare o fare speculazione sulla pelle dei poveri cari defunti? Tutto per soldi se si considera che l'uso di una lampada votiva è passato dalle 7.000 lire del 1990 ai 17 euro nel 2018. Così la tumulazione portata da 24 a 230 euro. Un loculo nuovo nel Comune di Cortona viene oggi a costare 1.900 euro; riacquistandone uno già occupato, e 36 anni fa pagato 921 lire, il suo nuovo valore datogli attualmente somma ad euro 1.300, vale a dire il triplo del suo prezzo d'acquisto. Quanta gente sarà messa in condizioni di disagio! Persone anziane con piccola pensione, sole, piene di problemi, che hanno a cuore i congiunti scomparsi e così senza pace nemmeno da morti. Nei Comuni qui confinanti il possesso dei loculi ha la durata di 99 anni; in uno di quelli (Umbertide) se ne stanno attualmente costruendo dei nuovi che con nuovo regolamento comunale verranno ceduti per 50 anni al costo di euro 1.900, con possibilità di riacquisto alla

scadenza per soli euro 300.

Il primo maggio scorso ho incontrato il Consigliere Comunale rappresentante di Mercatale e della Val di Pierle e gli ho chiesto una Assemblea Pubblica con il Sindaco e la Giunta per trattare l'argomento in questione. Lo stesso Consigliere mi ha risposto che nulla ormai si poteva fare a modifica del vigente regolamento, aggiungendo poi che la stessa questione era stata trattata in una assemblea avente all'o.d.g. il bilancio comunale, avvenuta due settimane prima, di venerdì sera, ed annunciata con manifesto la mattina dello stesso giorno. Ritengo perciò irragionevole verso la cittadinanza l'aver affisso quel manifesto solo poche ore prima.

Una Amministrazione che vuol adempiere al rispetto verso i suoi cittadini avrebbe dovuto fare delle assemblee anche nelle frazioni coinvolgendo tutta la popolazione.

Per i suesposti motivi di mancata equità tariffaria applicata nel suddetto strumento amministrativo a carico delle famiglie, irrispettivamente gravate nella cura affettiva verso i propri defunti; e inoltre per l'abbandono e il degrado in cui trovasi la Val di Pierle, elevo la mia viva protesta con invito a tutta la popolazione, nelle prossime elezioni comunali, di recarsi a votare e di scrivere sulla scheda "Io non voto il Sindaco perché non sono rappresentato".

Giuliano Caprini
Ex Consigliere Comunale

L'arte della parola di Aniello Iazzetta

Si è conclusa con successo al Chiostro di S. Agostino il 1° Luglio una delle mostre più interessanti degli ultimi anni dell'artista Aniello Iazzetta.

Il noto scultore cortonese, conosciuto ai più per aver eseguito originali opere in bronzo, anche monumentali, si è cimentato questa volta con una tecnica completamente differente. Si è trattato di quadri a collage con un'architettura di lettere a formare in modo insolito parole e frasi, recuperate come antico valore nella con-

temporaneità.

Iazzetta utilizza nella sua arte la "parola" attribuendole una forma grafica che non è solo tratto letterario, ma è soprattutto rappresentazione di una visione a cui le singole lettere e il loro colore danno corpo, sostanza, immagine e simbolo.

Aniello Iazzetta, originario della provincia di Napoli, ha prestato servizio nell'Arma per 26 anni per poi scegliere Cortona come suo buen retiro dove si occupa di dare corpo alla propria ispirazione artistica. **LL.**



I terontolesi Michela e Giuseppe sposi nella chiesa del Borghetto

Nel pomeriggio di domenica 23 Giugno nella Chiesa di San Martino in Borghetto di Tuoro si sono uniti in matrimonio Giuseppe Ranaldo e Michela Zucalli. I due giovani terontolesi celebrando religiosamente il loro matrimonio hanno coronato la loro love story e volutamente condiviso la loro grande felicità con genitori, parenti ed amici, ma soprattutto con il loro bimbo Matteo di tre anni.

Giuseppe (figlio di Pio Ranaldo e di Pompea Marmorale) e Michela (figlia di Pietro Zucalli e di Norma Bricchi), come nelle più belle favole, hanno celebrato il loro matrimonio in Borghetto: un uno dei borghi più belli del nostro Lago Trasimeno. La cerimonia è stata officiata dal parroco di Terontola don Alessandro Nelli. Testimoni sono stati: Ranaldo Letizia e Salamone Maria Gabriella per la sposa; Ranaldo Pellegrino e Rossi Alessio per lo sposo. Dopo il rito religioso, Giuseppe e Michela hanno ricevuto parenti ed amici nel prestigioso Relais Villa Petrischio di Farneta, dove hanno offerto il convivio nuziale. In questa speciale, tiepida serata di inizio estate, Giuseppe e Michela, prima di lasciare a notte inoltrata Villa Petrischio per la loro luna di miele, al momento del taglio della torta e del brindisi finale, hanno rivolto un cordiale ringraziamento a tutti i presenti ed hanno avuto parole di ricordo per gli amati nonni, che dal cielo hanno partecipato al loro "giorno perfetto". Ai novelli sposi le congratulazioni e gli auguri più fervidi del nostro giornale. **Ivo Camerini**



Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici di Cortona

Il 5 per mille 2018

Gentili Soci, Gentili Cortonesi, nel 2018 è possibile sostenere la cultura, i restauri di opere d'arte e la musica classica nel territorio devolvendo, senza spendere nulla, il 5 per mille delle vostre imposte a favore della Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici di Cortona. Dopo diciotto anni di attività siamo ancora fortemente impegnati nella diffusione della grande musica e nel restauro e conservazione del patrimonio storico-artistico di Cortona.

La cultura, quella finalizzata non a scopi commerciali, deve continuare ad essere parte predominante della nostra esistenza e deve essere sempre più a disposizione di tutti. Per sostenere le attività dell'Associazione è sufficiente una firma e riportare il nostro codice fiscale 93003840514 nell'apposito modulo, nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...". Il sostegno può essere espresso su tutti i modelli di dichiarazione dei redditi, UNICO, 730, e anche nel caso di contribuenti esonerati (CU 2018). Decidere di devolvere il 5 per mille non significa non devolvere anche l'8 per mille; le due opzioni possono essere entrambe espresse.

Siamo fortemente determinati a mantenere viva e costante la nostra attività culturale, musicale e divulgativa negli anni a venire. Grazie per la vostra attenzione e per il vostro eventuale sostegno.

Gian Carlo Ristori, Presidente

Nota: l'Associazione figura al numero 519 dell'elenco provvisorio pubblicato dall'Agenzia delle Entrate (nuove associazioni ammesse al 5 per mille nel 2018) consultabile su Internet.

Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Con l'approssimarsi del periodo estivo, avendo tutti noi più tempo a disposizione per approfondire gli argomenti di nostro interesse, abbiamo ritenuto utile approntare un pratico Dizionario Economico Finanziario con alcuni dei termini più frequenti, spesso in lingua Inglese, con l'intento di darne una spiegazione la più semplice possibile, da utilizzare se e quando necessario.

ALLA PARI: un titolo è quotato "alla pari" quando il prezzo di mercato coincide con il valore nominale o prezzo di emissione.

ASSET ALLOCATION: attività di un gestore di patrimoni (fondi comuni, fondi pensione, polizze vita ecc.) che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

AZIONI: titoli rappresentativi di quote della proprietà di una Società per Azioni; il possesso attribuisce al titolare (azionista) lo status di socio e gli conferisce diritti (tra i quali il diritto all'utile distribuito dalla società o dividendo) e doveri.

BANCA CENTRALE EUROPEA: la B.C.E. è stata istituita il 1° giugno 1998, ha come obiettivo primario la stabilità dei prezzi nell'Eurozona ed ha la possibilità di stabilire la quantità di moneta in circolazione, il tasso di sconto e le politiche monetarie.

BASIS POINT (PUNTO BASE): misura una variazione dei tassi di interesse, pari ad un centesimo di punto percentuale; se il tasso sale dal 2,60% al 2,70% allora è salito di 10 basis points.

BENCHMARK: parametro finanziario, o indice che viene considerato come riferimento per capire se un titolo dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori rendimenti rispetto al benchmark stesso.

BLUE CHIPS: Azioni di società solide e ad alta capitalizzazione, il cui acquisto porta minori rischi anche quando la Borsa scende.

Il termine, di origine americana, deriva dal colore del gettone che al gioco del poker rappresentava il massimo valore.

B.O.T. (Buoni Ordinari del Tesoro): titolo senza cedola, con durata fino ai 12 mesi, emesso dallo Stato per finanziare il debito pubblico.

B.T.P. (Buoni Poliennali del Tesoro): emessi dal Tesoro con scadenza a medio/lungo termine, con tasso fisso e cedola semestrale.

CAPITAL GAIN: guadagno da capitale costituito dalla differenza fra il prezzo pagato all'acquisto e quello incassato alla vendita di un investimento.

C.C.T. (Certificato di Credito del Tesoro): titolo a medio-lungo termine.

Contrariamente al B.T.P. è un titolo con rendimento a tasso variabile

CEDEOLA: è l'interesse di un Titolo di Stato o di un'obbligazione pagato periodicamente all'investitore (ogni 6 o 12 mesi).

COMMODITIES: termine inglese utilizzato per definire le materie prime (prodotti agricoli, prodotti tessili, metalli preziosi, petrolio).

CO.N.SO.B. (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa): organismo pubblico che controlla il mercato mobiliare italiano per tutelare il pubblico risparmio.

C.T.Z. (Certificati del Tesoro Zero coupon): titoli di Stato a breve termine con scadenze a 18 e 24 mesi; non offrono cedole quindi l'utile è dato solo dalla differenza tra il prezzo di acquisto e quello di rimborso.

DIVIDENDO: utile distribuito dalla Società ai propri soci in base a quanto deliberato dall'assemblea che ne ha approvato il bilancio.

DURATA: periodo che intercorre fra il momento di emissione e quello di scadenza di un titolo; va dai 90 giorni dei B.O.T. trimestrali ai 30 anni dei B.T.P. trentennali.

(Continua)

dfconfin@gmail.com

CAMUCIA

Al Centro Aggregazione Sociale

Due pomeriggi particolari

Al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia si sono svolte due manifestazioni che si sono rivelate molto interessanti e che ha visto un'accoglienza festosa da parte di tante persone che solitamente lo frequentano per ballare.

Domenica 20 la scuola di ballo DANCIN' FOREVER di Maurizio e Silvana ha dato un saggio accompagnata da numerosi famosi ballerini specializzati in balli latino-americani e in merengue, bachata ed altri più conosciuti quali: il valzer, fox trot.

Un'ora di spettacolo impre-

e bravura.

A tutti i nostri più sinceri ringraziamenti e ... a presto. Domenica 27 il Centro di Aggregazione Sociale ha chiuso la stagione del ballo e ha dato appuntamento al 7 ottobre.

La serata aveva in programma la recita dialettale e antica di qualche reperto che non tutti si ricordano ma per noi li ha fatti rivivere la signora Marisa Umbelici Vanni, una nostra instancabile ballerina.

Più tardi Margherita Ferri e Pietro Castellani ci hanno deliziato con una satira dialettale dal titolo "Gino e la... Ssuma".



zioso anche dalla partecipazione di due giovanissime promesse: Alessio e Sofia che hanno portato nella sala una ventata di freschezza



E' stato un successo, gli applausi non sono mancati e non hanno fatto che rimarcare l'estrosità e la capacità interpretativa dei nostri amici chianini.

Un rinfresco e un brindisi finale hanno chiuso la serata.

Molti hanno un po' di amaro in bocca perché sarà dura non avere questo appuntamento domenicale che fa vivere molte persone, le fa stare in compagnia tra gente simpatica.

A tutte queste persone noi diciamo di tenere duro perché presto, nella nuova sede, il ballo ci accompagnerà tutto l'anno.

Ivan Landi

Di Tremori Guido & Figlio

TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"

Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

La vicenda dei controversi locali del Vescovado

Caro Direttore dunque Sabato con l'insediamento della società Icaro nei locali controversi del Vescovado in Cortona si è conclusa una vicenda iniziata quasi due anni fa con la tua determinata e limpida presa di posizione dalle pagine dell'Espresso.

Nella vita si perde e si vince è regola ma qui resta un fondo di contrarietà perché mi sembra che abbiano perso qualcosa. Tutti, a parte chi si è fatto coinvolgere in una battaglia civile che non era contro nessuno ma a favore di una opportunità culturale per Cortona che ora ci viene sottratta. Non era contro il Vescovo. Nessun fatto personale. Personalmente pensavo che qui come altrove la Chiesa potesse sollevarsi dalle incombenze della cura e gestione di beni materiali artistici affidati ad essa per dedicarsi maggiormente agli impegni gravosi che la riguardano.

Come temevamo il problema della immigrazione sta effettivamente scompaginando il tessuto sociale e politico unitamente alle crescenti preoccupazioni economiche. E allora c'è bisogno pure nella civile terra di Toscana solitamente ben amministrata con contenuti segni di degrado - perlome-

no a Cortona molto meno ad Arezzo, di comunità in buona salute con sicuri punti di riferimento. Il Vescovo di Arezzo e Cortona certamente tra questi. Disturba quindi che da tutta la vicenda siano scaturiti e restino elementi divisivi e ombre sui comportamenti, spero involontariamente, che sarebbe opportuno dissipare. La chiarezza paga sempre.

La stessa società Icaro effettiva eccellenza locale con importanti proiezioni internazionali credo soffra di qualche disagio ed imbarazzo per una "vittoria" che sottrae cultura ad altri: un bel paradosso per le finalità societarie.

Mi rivolgo direttamente ai Responsabili dell'Icaro: perché non siano Loro direttamente ad affrontare opportunamente il problema della area espositiva per la collezione delle opere religiose di cui sopra e casomai gestirlo in proprio? Ne avrebbero competenze e capacità indubbie.

Necessiterebbero altri spazi per una area espositiva permanente che raccolga insieme le opere affidate alla comunità ecclesiale per generazioni e generazioni di cui il Direttore con grande attenzione e scrupolo ha reso testimonianza anche grafica dalle pagine de L'Etruria. Ma di cui la Sovrin-

tendenza di Arezzo, attentissima in altre circostanze, sembra non sapere nulla né voglia di approfondire la questione.

Le opere in questione trascendono il Loro intrinseco valore artistico comunque rilevante. Sono come i Lari e Penati (le laicizzate) di comunità religiose che nel territorio di Cortona si sono riunite nel corso di secoli intorno alla loro Pieve alla Loro Chiesa.

A testimonianza di una fede, è da credere, molto meno tiepida e disincantata delle pratiche attuali. Sono commoventi.

Si potrebbe pensare con il coinvolgimento del Comune una altra area espositiva che comprenda le opere in questione e si estenda a ciò che indubbiamente si è legato significativamente alla città di Cortona e alla sua storia. Penso ad artisti italiani e stranieri in rapporto con questo particolare territorio e alle Loro opere. Forse è un pensiero ingenuo questo mio e se penso che loro o i loro Eredi potrebbero aver piacere che sia stabilmente rappresentato, anche con una singola opera prestata, il loro intreccio amoroso con Cortona.

spazio espositivo proprio della città di Cortona a chiudere il cerchio con il superbo MAEC e lo straordinario museo Diocesano.

Icaro a mio avviso se tentasse questa impresa o volesse parteciparvi da protagonista ne avrebbe

plauso dalla cittadinanza e salderebbe un debito "morale" contratto suo malgrado rendendo di fatto prive di collocazione le opere religiose destinate ai locali del Vescovado. Grazie dell'attenzione Direttore. **Giancarlo Parodi**



Prima Umberto poi Giancarlo Rossi
Opere di Alto Artigianato che sposano con sentimento l'Arte del Legno.

figlio Giancarlo il compito di esibire nel palcoscenico della loro piccola vetrina, la nuova produzione artigianale.

Dunque Giancarlo Rossi è il "Nuovo che Avanza". Il suo stile grafico è innovativo, anche se conserva traccia dell'inconfondibile stampo toscano, prezioso D.N.A.

Una meravigliosa storia di famiglia vissuta tutta al maschile, quella degli uomini Rossi, un amore intimo e potente tramandato da padre in figli. Tre generazioni che condividono la passione pura per il legno dove il tatto riconosce la morbidezza del velluto e la lucentezza del vetro.

I loro oggetti sono tutti vestiti di quell'eleganza innata che solo la nobile materia del legno restituisce.

Si leggono su Tripadvisor delle bellissime e meritissime recensioni dedicate alle loro "sculture", sono centinaia e tutte decantano l'emozione che le opere suscitano e la grande empatia che trasmettono padre e figlio nel descrivere le varie lavorazioni. Sono artisti che mantengono un profilo riservato in Cortona, forse sono apprezzati più all'estero che nel loro stesso paese!

Allora rivolgo i Migliori Auguri al giovane Giancarlo Rossi affinché riesca sempre ad esprimere al meglio il suo amore per la grafica e per l'arte del legno e non "ne

VERNACOLO

Viaggio a l'inferno andata e ritorno

Inferno Canto I (Versi 65-98)

Mentr'ero a gingillarme su 'sto gióco me vedde cumparire a lo scuperto chj per tanto stè zitto paréa fióco.

Quande che l' vedde 'n mezzo a 'sto deserto "Miserere de me" gne disse forte « dimme si tu sé' ombra od ómo certo! »

E lu' "Nòn vivo, vengo da la morte, e i mi' ginitor furon lombardi, Mantova a patria ebbono per sorte.

Sotto Giulio, benanco fusse tardi, nacque e visse a Roma sott' a Augusto, quande c'erón gli dei falsi e bugiardi.

Io so' 'l poeta che cantò quel giusto figliól d'Anchise che venne da Troia, doppo che fu brucèta con gran gusto.

Ma perché vu' artornère a tanta noia?

Perché nòn saglie 'n cima a questo monte 'ndu' 'pu' trovère tanta pèce e gioia?"

"Donqua tu sè Virgilio e quella fonte che sparge de paróle 'n largo fiume?" rispose a lu' con vergognosa fronte.

"O de l'altri poeti onore e lume, me valga 'l lungo studio e 'l grande amore che m'ha fatto sgobbè 'ntul tu' vulume.

Tu sè 'l mi' maestro, sè 'l mi' autore, tu sè 'l solo de ducche io 'mparò a sapè scrive, che m'ha fatto onore.

È stèto pe' 'sta bestja ch'io argirò, mandela via, sù, fámme coraggio, simmò da la paura io me ne vo."

"È meglio che tu fè 'n altro viaggio" disse quande me vedde lagrimère "si vu' scappè da 'sto pòsto selvaggio, (Continua)

Rolando Bietolini

Mondiali di calcio

E' 'n credibèle, comme una palla che ruzzèla tu 'r un prèto, faccia fermere 'l mondo, sé fèrmono le guerre, se ferma 'l trafféco cungestionèto, s'adulcischèno le frene e l'alluvioni, l'incèndi sé spengono, e anche i malèti stano meglio. Sirà 'l chèsò dé fé un mondiale gni sei mesi? Doppo l'innovazione miraqelosa: dé la bombeletta da "barba" per posizionè il pallone e barrièra del 2014 Ecco prorompente la tecnologia "var" la famosa "moviola in "Gambo" lungamente richiesta dal compianto e simpaticissimo Aldo Biscardi. Ecco tre o quattro tennici che scrutèno attentamente, si c'è 'l rigore o no, si è fori o drento l'èria, si è forigioco, si la gambetèta è volontèria, ecc. ma 'n sieme ai dubbi, cuntinuèno i soliti errori, come prima, soltanto che mò la var 'n sé discute. Ma tornèmo al pallone giochèto, né la prima fase dei sedécèsèmi, aemo notèto diversi palloni sgonfi, freddi giovanottoni atléti, che per un gó fatto o sbaglièto piangheno comme bimmini e appena tocchèti co' 'na spallèta sé rotèleno in 'terra comme moschi da la tarantèla. Grandi nazioneì blasonète, cadute misaramente Super eroi balbettanti e penosi, tifoserie colorète e chiassose, vecchiarèli co' la faccia vimicèta del colore dé la loro bandiera. Bei campi cuperti, la Russia enn'ha badèto a spese. Eppù diétro le quinte 'n è deto sapere si tutto scurre liscio. C'è da notère che diverse vittorie sono avvenute a l'ultimo minuto dé ricupero e ancora bèci e abbracci per chi ha vinto e quel'altri a piagne.

Bruno Gnerucci



Ma ora fuori dalla sua collocazione naturale a far da pendant al museo diocesano e alla Cattedrale questo prezioso lascito artistico spirituale perde rilievo. Potrebbe invece far da motore ad un progetto diverso una volta recuperate gran parte delle opere.

Severini e Franchina per fortuna ci sono già. Ma qui è passato Kounellis ed altri artisti di grande qualità (tra cui le ripetute presenze e mostre al S. Agostino, pittura scultura, il mondo della fotografia così egregiamente presente da noi). Si potrebbe così allestire uno



Lions Club Cortona Corito Clanis

Il futuro della Pace

Ogni anno il Lions Club International propone in ogni parte del mondo ai preadolescenti un tema sulla Pace da svilupparsi attraverso immagini, premiando poi il poster migliore. Il titolo suggerito per l'annata 2017-2018 era quantomai significativo, ovvero "Il futuro della Pace".

Al concorso proposto dal Lions Club Cortona Corito Clanis e curato dalla Lions Franca Biagiotti Belelli, hanno aderito con entusiasmo gli Istituti Comprensivi Cortona 1 e Cortona 2, attraverso i loro Dirigenti, Alfonso Noto e Antonietta Damiano, i docenti di Educazione Artistica e, ovviamente, gli alunni delle classi terze, cui il concorso era destinato.

Spunti riflessivi, fantasia e tecnica hanno dato luogo ad apprezzabilissimi risultati, tali da mettere nell'imbarazzo della scelta la Commissione preposta a tale compito, ma che alla fine ha tenuto conto delle più felici interpretazioni del tema suggerito. I

migliori elaborati sono stati proposti ed inoltrati alla Giuria distrettuale: per la Scuola Secondaria di I grado, "Berrettini-Pancrazi", prima classificata per il Distretto Agnese Pinceti, III B della Sezione di Camucia, seconda classificata Klaudia Jurczak, III C della Sezione di Camucia. Per la scuola Secondaria di II grado, "Gino Bartali" è invece stata classificata per il Distretto Sophie Checconi, III C, sezione di Montecchio. Toccante, come sempre, è stata la cerimonia della premiazione, tenutasi per entrambi gli Istituti presso la Scuola Media Berrettini-pancrazi, nell'Aula Magna messa a disposizione per il comune evento, venerdì 25 maggio, con il coinvolgimento interdisciplinare, e la partecipazione della Band d'Istituto, che sempre fa percepire la viva collaborazione di tutto il Corpo Insegnanti a questo Concorso, per l'importanza educativa che assume per i preadolescenti, nei quali lascia un'impronta indelebile.

Clara Egidi



Creazione di Giancarlo Rossi

penso che solo un gusto molto sofisticato può avere la capacità di progettare simili idee materiche elevando la produzione artigianale ad arte di Eccelso Designer.

Oggi scopre che Umberto crea raramente degli splendidi ed ambiti pezzi unici mentre ha lasciato al

abbia a male" se però continuerò a "tifare" per il babbo Umberto! Una cosa è certa i due Gentiluomini rimandano all'estero una magnifica immagine dell'uomo toscano italiano....

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferr@alice.it

Il Concerto della memoria a Falzano

Domenica 24 giugno si è svolto il primo concerto della XVIII Stagione Musicale e Organistica organizzata dall'Associazione Organi Storici insieme al Comune di Cortona, che ormai da alcuni anni si svolge a Falzano, in ricordo dell'eccidio perpetrato dalle truppe naziste il 27 giugno 1944.

La chiesa di S.Maria a Falzano è stata completamente ricostruita, e per l'occasione suonano anche le campane, che sono quelle originali; don Ottorino celebra la messa, accompagnata all'Organo da Francesco Giannoni e dal canto di Elisabetta Braschi, quindi prende la parola Francesca Basanieri, sindaco di Cortona, intervenuta in forma privata, per ricordare colo-

che conosce il territorio e le sue vicende storiche, che si avvicina con delicatezza ad una vicenda che ha trovato la sua conclusione nel 2010, al tribunale di Monaco di Baviera, con una sentenza storica: "la condanna di un appartenente alle forze armate tedesche per un massacro di civili in Italia" come scrive Alessandro Eugeni nel suo libro.

Alla commemorazione è presente anche Marco Casucci, esponente politico della Regione To-

scana, in forma privata: ricorda che anche una sua zia è stata vittima dell'eccidio.

Quindi interviene l'ing. Giancarlo Ristori, presidente dell'Associazione Organi Storici, che spiega la necessità di mantenere vive le chiese della montagna cortonese come luoghi di aggregazione nella tradizione, in particolare la chiesa di Falzano perché testimone delle vicende storiche.

Dopo le foto di rito ha inizio il concerto: Francesco Giannoni al-

l'Organo portativo che stupisce per la varietà e l'intensità dei suoni ed Elisabetta Braschi, soprano, danno vita ad una esibizione di



incantevole bellezza: Elisabetta conosce bene il Laudario cortonese e ha scelto i brani più toccanti, che canta senza accompagnamen-

to; poi esegue, fra gli altri, Pie Jesu di G.Faurè, l'Ave Maria di E.Schubert, Exultate Jubilate di W.A.Mozart e il mottetto Illumina oculos meos di M.Amadei insieme all'Organo, quindi Francesco Giannoni esegue L'Adagio BWV 974, trascrizione per tastiere dal Concerto in RE minore per oboe, archi e basso continuo di Alessandro Marcello, un brano che tutti riconoscono sin dalle prime note.

I brani sono eccellenti, l'Organo risponde prontamente, la voce della soprano è arrotondata e dolce...in un attimo il concerto termina ed è ora di accomodarsi al rinfresco campagnolo, già predisposto sotto gli alberi accanto alla chiesa.

E' un momento conviviale molto partecipato, in cui si può chiacchiere e ci si può salutare nel verde della montagna cortonese, che ha assistito, immota, al passaggio della Storia.

MJP



Nella foto di gruppo ci sono i musicisti Francesco Giannoni e Elisabetta Braschi con don Ottorino, Francesca Basanieri, Giancarlo Ristori, Marco Casucci e Mario Aimi

E' una giornata particolare, che vede tante persone riunite nel ricordo, alcune delle quali, quel giorno lontano, persero familiari e amici; era presente anche Gino Massetti, l'unico sopravvissuto al massacro, la cui testimonianza è riportata nel libro "Il falegname di Ottobrunn".

ro che persero la vita nell'eccidio e coloro che ebbero la vita sconvolta dalla morte del padre e dei familiari, perché questi ricordi fanno parte della coscienza collettiva e solo conoscendo il passato ci si può impegnare perché non si ripeta. Parole che vengono dal cuore, da parte di una persona

Cortona per Czechowice-Dziedzice

Un lontano vicinissimo

Czechowice-Dziedzice è un comune polacco del distretto di Bielsko-Biala, nel voivodato della Slesia. Nel 2014 ha siglato con Cortona un protocollo d'amicizia. Una fitta rete di scambi culturali ed economici gli ha dato gambe e mani: musica, folklore, artigianato, enogastronomia. Non solo, ha preso anche testa e cuore: i rapporti umani, quelli che non hanno frontiere, quelli che ti rimangono addosso.

Neanche un lavoro fotografico, un reportage come questo può scappare dai legami. Le cose, i paesaggi, i dettagli si raccontano dopo che hai mangiato, sorriso, visto la sera insieme con chi questi luoghi li abita e li ama per volontà o bisogno.

La bellezza, la forza, l'intensità fotografica usa, come luce, la curiosità di conoscere e conoscersi, la sorpresa di ri-conoscersi.

Il progetto è partito con un'esposizione di una mostra del Cortona Photo Academy, presso la casa della Cultura di Czechowice-Dziedzice: Crazy for work, un gioco con il mondo del lavoro attraverso un'idea selvaggiamente banale... La crisi si combatte ridendo.

Una delegazione di fotografi dell'associazione cortonese ha seguito le proprie foto e, a sua volta, con le macchine fotografiche in valigia, ha guardato quel lontano con il doppio occhio, una diplomazia che rende l'altrove perfettamente a fuoco e perfettamente mosso.

Al viaggio di andata, ai chilometri, all'esibizione dei propri scatti è seguito un viaggio tra stra-

de, verde, lavori, treni, bambini, uomini e donne... Un viaggio tra il silenzio, quello della paura di un passato che ha troppe volte ha scorrazzato libero come un'orda di guerrieri al saccheggio o di lupi affamati... O di mute speranze, di qualcosa che forse si aprirà come sole tra le nuvole. Il silenzio dell'orgoglio di gente semplice che vuole il mondo come uno che pare, come una canzone. Più leggeri, più uniti e appesi a un sorriso che non sai neanche il perché... Così è improvvisamente nata la loro narrazione visuale, quella a cui queste stampe danno un ordine e un disordine, quello dei ricordi che ci appartengono di più. Quel lontano si è fatto vicinissimo.

Questo il titolo stesso della mostra che da questo viaggio è nata, come una necessità: UN LONTANO VICINISSIMO. Cortona per Czechowice-Dziedzice "Dalla Valdichiana all'Est", esposta nel chiostro di Sant'Agostino da sabato 4 agosto fino a domenica 19 agosto.

Tra l'andata e il ritorno c'è sempre qualcosa che ti cambia, che sia un amore, una noia, un dolore, una piccola felicità, un piacere, tanto freddo o tanta afa, un'inaspettata cordialità, un dettaglio confuso in un'attesa o in un addio. Tra l'andata e il ritorno c'è un paese che sembra troppo più semplice del proprio nome, poi ti accompagna fino a casa e non sai perché non ti lascia più.

Ovunque andrai quei posti li porterai con te come ho fatto, come faccio io.

In una foto tutto questo non ci sta.

Albano Ricci

AMICI DI FRANCESCA "Divinum opus est sedare dolorem"

Il trattamento sintomatico del dolore reumatico

Sono disponibili farmaci molto efficaci, che devono essere gestiti dal medico

Le malattie reumatiche sono un insieme di patologie che interessano in genere le articolazioni o le strutture anatomiche adiacenti o con esse funzionalmente correlate quali ossa, muscoli, tendini, borse, fasce, legamenti e il cui sintomo principale è rappresentato dal dolore.

Un controllo del dolore ottimale rappresenta un requisito per il successo terapeutico di numerose malattie reumatologiche. Le caratteristiche del dolore nei diversi tipi di malattie reumatiche cambiano in rapporto con la natura della malattia e del suo meccanismo patogenetico. Oggi si sa che assumere un farmaco antidolorifico "al bisogno" senza una precisa raccomandazione medica sul dosaggio massimo da non superare, può esporre al rischio di danni cardiovascolari da abuso di antinfiammatori. Per contro, resistere al dolore e non assumere farmaci espone al rischio di far diventare cronico un episodio doloroso acuto.

In generale possiamo classificare diversi tipi di dolore in rapporto alle seguenti sindromi: Sindromi dolorose infiammatorie; Sindromi dolorose degenerativo-mechaniche; Sindromi dolorose da compressione nervosa (esempio cervicobrachialgie, lombosciatalgie, ernie discali e tunnel carpal); Sindromie fibromialgia.

Nelle sindromi dolorose infiammatorie il dolore si presenta nel contesto di un processo infiammatorio acuto o cronico e si associa di solito ad altri segni classici dell'infiammazione.

Nelle sindromi dolorose degenerativo-mechaniche (es. artrosi) il dolore si presenta con l'attività fisica e scompare tipicamente con

il riposo.

Nella fibromialgia il dolore è diffuso e migrante ed è spesso associato a manifestazioni sistemiche come astenia, disturbi del sonno, parestesie, depressione, ansietà e metereopatia.

Tra i farmaci sintomatici più utilizzati nel trattamento del dolore in ambito reumatologico possiamo considerare:

Paracetamolo: le linee guida OMS (Organizzazione Mondiale Sanità) raccomandano un trattamento iniziale con paracetamolo in particolare nei reumatismi degenerativi essendo un farmaco con buon profilo di sicurezza ed efficacia.

FANS. I farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) rappresentano una delle classi più usate e spesso sono il primo trattamento offerto ai pazienti con malattia reumatica infiammatoria (es artrite reumatoide, spondiloartrite).

Opioidi. Gli oppioidi lievi somministrati da soli o in associazione con il paracetamolo, rappresentano soprattutto nei pazienti anziani un'alternativa nel controllo del dolore quando i FANS sono controindicati e il paracetamolo da solo non è in grado di controllare la sintomatologia.

Nonostante l'efficacia del trattamento farmacologico del dolore possono persistere comunque disabilità e stress psicologico, per cui l'uso di trattamenti di tipo non farmacologico, come l'attività fisica aerobica, il rinforzo muscolare, il rilassamento psicologico e la terapia cognitivo-comportamentale possono essere di supporto per garantire una migliore qualità di vita.

U.O.C. Medicina Interna
Ospedale S. Margherita, Cortona
Dr. ssa Lara Storri

GA CORTONA PHOTO ACADEMY
ASSOCIAZIONE CULTURALE

MOSTRA FOTOGRAFICA - PHOTO EXHIBITION
UN LONTANO VICINISSIMO
dalla Valdichiana all'Est

Cortona per Czechowice-Dziedzice

CORTONA Chiostro del Centro Convegni
da sabato 4 agosto Sant'Agostino
a domenica 19 agosto Via Guelfa, 40
2018

INGRESSO LIBERO - FREE ENTRY
h: Lun-Ven 9.00-13.00 / 15.00-18.00 Sab/Dom 10.00-19.00

HAWAY FLEX
FABBRICA MATERASSI

Fab.: Loc. VALLONE di CORTONA (Arezzo)
Tel./Fax 0575.677902
Dep.: ROMA - Via Casale di San Basilio, 111
Tel./Fax 06.4100467

Materassi climatizzati - Materassi personalizzati in 24 ore - Memory foam
Materassi in lattice - Reti ortopediche - Molleggi insacchettati - Taglio gomma

Panichi Auto Srl CANUCIA - CORTONA (AR)
Info@panichiuto.it
Tel. 0575 650598
0575 969196 - 339 8276480

I NOSTRI SERVIZI

- Vendita auto nuove, veicoli commerciali, 4x4, auto km 0 e aziendali, usato multimarca
- Area Test Drive
- Servizi finanziari
- Garanzia estesa
- Assistenza meccanica completa e qualificata
- Ricambi originali
- Carrozzeria specializzata
- Riparazione cristalli
- Servizio pneumatici
- Soccorso stradale
- Vettura di cortesia
- Centro revisione autoveicoli aut. M.C.T. Arezzo
- Centro installazione e collaudo impianti a metano e GPL aut. M.C.T. Arezzo
- Rivenditore autorizzato carrelli Cresci
- Vendita ed installazione ganci traino
- Noleggio Auto, Furgoni e Pulmini

Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Agevolazione prima casa, i 18 mesi per il trasferimento decorrono dal rogito. I chiarimenti della Cassazione

Per beneficiare dell'agevolazione prima casa (ossia degli sgravi fiscali in caso di acquisto della prima casa), il termine di 18 mesi concessi per il trasferimento della residenza inizia a decorrere dal rogito e non dall'ultimazione dei lavori, anche se l'immobile è in corso di costruzione.

Questo quanto chiarito dalla Corte di Cassazione nell'ordinanza n. 9433/2018.

Il fatto:

Il caso in esame riguarda l'acquisto di un immobile in costruzione da parte di un privato e la decadenza della relativa "agevolazione prima casa" per il mancato trasferimento della residenza, nel Comune dove aveva acquistato casa, nel termine previsto di 18 mesi.

La CTR, commissione tributaria regionale, della Toscana ha accolto il ricorso del contribuente, ritenendo che il termine dei 18 mesi utili per il cambio di residenza doveva essere calcolato dalla fine dei lavori e non dalla stipula dell'atto di acquisto. Inoltre, nell'ipotesi di immobile in corso di costruzione, ha ritenuto che tale termine (18 mesi) dovesse tener conto delle lungaggini burocratiche.

Con ricorso in Cassazione l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza della CTR Toscana, relativa alla revoca delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa. Ordinanza della Corte di Cassazione:

La Cassazione accoglie il ricorso del Fisco ribaltando la sentenza della CTR.

L'art. 1 parte I, nota II bis, n. 1 della Tariffa allegata al dpr n. 131/1986 disciplina le condizioni per accedere ai benefici prima casa che sono:

- la natura dell'immobile (categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9)
- la non titolarità esclusiva di altra abitazione nel Comune in cui si trova l'immobile da acquistare
- la non titolarità, nemmeno per quote, di altra abitazione situata nel territorio dello Stato acquisita con i benefici prima casa
- l'ubicazione dell'abitazione, che deve trovarsi nel Comune in cui l'acquirente ha la propria residenza o la trasferisca entro 18 mesi dall'acquisto

Proprio in riferimento alla decorrenza del termine per trasferire la residenza, i giudici di Cassazione, seguendo un orientamento già consolidato (Cass. 7067/14, 13148/16, 20066/15, 2527/14, 9776/2009, sez. un. 1196/00) hanno ribadito che non esiste alcuna differenza tra il regime fiscale dell'acquisto di un immobile in costruzione e quello di un immobile già edificato, in particolare:

In tema di imposta di registro, la fruizione delle agevolazioni cosiddette "prima casa" postula, nel caso di acquisto di immobile ubicato in un comune diverso da quello di residenza dell'acquirente, che quest'ultimo trasferisca ivi la propria residenza entro il termine di diciotto mesi dall'atto, altrimenti verificandosi l'inadempimento di un vero e proprio obbligo del contribuente verso il fisco, con conseguente decadenza dal beneficio, provvisoriamente accordato dalla legge, salva la ricorrenza di una situazione di forza maggiore, caratterizzata dalla non imputabilità al contribuente e dall'inevitabilità ed imprevedibilità dell'evento, la cui ricorrenza va esclusa in caso di mancata ul-

mazione di un appartamento in costruzione, atteso che, in assenza di specifiche disposizioni, non vi è ragione di differenziare il regime fiscale di un siffatto acquisto rispetto a quello di un immobile già edificato.

In definitiva, il trasferimento della residenza è un vero e proprio obbligo del contribuente verso il fisco, con conseguente decadenza dal beneficio in caso di inadempimento entro 18 mesi dal rogito di acquisto.

Nel caso, in esame, non c'è la configurabilità di causa di forza

maggiora per il ritardo nei lavori di costruzione e per le lungaggini burocratiche.

Ricordiamo che, per forza maggiore deve intendersi un evento non prevedibile, che sorprende inaspettato e sovrastante la volontà del contribuente di abitare nella prima casa entro il termine suddetto; si tratta, in pratica, di un impedimento oggettivo caratterizzato dalla non imputabilità (anche a titolo di colpa), inevitabilità ed imprevedibilità dell'evento.

bistarelli@yahoo.it



Musica per la vita

La kermesse canora Musica per la vita, organizzata dal Calcit Valdichiana di cui il nostro giornale ha presentato il programma; ha visto la conclusione delle prime due serate, rispettivamente a Marciano della Chiana e Foiano. Così, il 16 Giugno nell'alveo dell'annuale manifestazione "Una terrazza sulle sagre" a Marciano, grazie alla collaborazione delle associazioni locali dell'AVIS e della Compagnia Gli Amici di Fanfulla, la manifestazione "Musica per la Vita" ha richiamato un folto pubblico e fatto vivere una serata emozionante e piacevole; guidati dalla presentatrice Monica Manganelli i cantanti si sono esibiti con professionalità e una giuria di esperti ha stilato un verdetto per la finalissima del 10 di Novembre.

A Marciano sono risultati vincitori: Cat. A -6 12 anni, ex equo Martina Seriacopi e il duo formato da Martina Gadani e Francesco Avelli; Cat. B, Cat. B 12 -18 anni, Rebecca Renzoni, Cat. C 1, Cat. C 18 e oltre Yole Presicci. La seconda tappa della manifestazione Musica per la vita si è svolta a Foiano il 23 Giugno anche grazie alla competenza dei volontari del CALCIT Eugenio Cassioli, Maurizio Tacconi e Maurizio Vanni, Neo Vice Presidente del Calcit Valdichiana.

Al loro operato, oltre alla disponibilità di altri volontari, si deve la riuscita della cena per centoquaranta commensali, i cui proventi andranno al Servizio Scudo che richiede circa 38.000 euro annui. Come sottolineato da Giovanni Castellani, presidente del Calcit Valdichiana, le risorse per il CALCIT vengono dal territorio attraverso donazioni alla memoria, liberi contributi, manifestazioni e la destinazione del 5X1000.

Ancora, Castellani ricorda

che il CALCIT a Foiano è presente dagli anni Ottanta e nel corso del tempo sono state fatte importanti donazioni di apparecchiature all'ospedale locale.

Quanto alla sfida canora è stata condotta dai simpatici presentatori di Sciabalon Marcello Bernardini e Enzo Ferraro e ai cantanti in gara si sono alternati artisti fuori concorso.

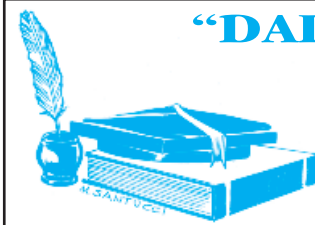
La giuria ha decretato la seguente classifica: Cat. A Elena Vicario di Frassineto; Cat. B Sefora D'Anna di Sinalunga; Cat. C Ilaria Carrella di Bettolle. Una serata divertente che ha visto l'ingresso di nuovi soci - ha commentato Castellani - e un ringraziamento alla scuola di canto Pingui di Sinalunga.

Il 31 luglio sarà in campo Castiglion Fiorentino località Brolio dove saranno utilizzate le strutture presenti per la Sagra della Ranocchia.

L'attività canora riprenderà il 15 e 16 Settembre a Cortona, centro sportivo di Tavarnelle con due serate, una delle quali, il 16, sarà interamente dedicata alle band e la prima classificata aprirà la serata finale del 10 Novembre. "Musica per la vita" si sposterà poi a Lucignano, teatro Rosini, il 29 Settembre e qui saranno concluse le tappe canore.

Circa un mese dopo, il 10 Novembre la finale al Teatro Signorelli decreterà i vincitori canori e sarà anche la serata delle riflessioni e dei bilanci economici e non solo, con uno sguardo particolare al messaggio principale del CALCIT, vale a dire l'unione sempre più stretta tra cittadini di cui la collaborazione tra i cinque comuni del territorio è emblema significativo.

Un saluto e un augurio, allora, ai nostri cantanti. Nella certezza che le stelline artistiche brilleranno con sempre più luce. E.V.



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Permesso di soggiorno, i casi in cui può essere rilasciato

Gentile Avvocato, in quali casi può essere rilasciato il permesso di soggiorno? Servono dei requisiti? Grazie.

(Lettera firmata)

La Suprema Corte di Cassazione, con la sentenza 30 novembre 2017 - 23 febbraio 2018, n. 4455, ha chiarito le condizioni per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari. Con la pronuncia in esame, la Suprema Corte ha accolto il ricorso proposto dal Ministero dell'Interno avverso la sentenza del Tribunale di Bari, con la quale quest'ultimo aveva accordato ad un cittadino gambiano il permesso di soggiorno per motivi umanitari.

La Corte d'Appello, pronunciandosi in senso difforme rispetto al Tribunale, aveva (erroneamente) valorizzato in via esclusiva quali presupposti per la protezione umanitaria, la residenza in Italia da più di tre anni, la piena integrazione nel tessuto sociale e la sussistenza di un rapporto di lavoro stabile con un'adeguata retribuzione.

La proposizione del ricorso è stata fondata sulla presunta violazione e falsa applicazione dell'art. 32 del D.lgs. 25/2008 e dell'art. 5, co.6 del D.lgs. 286/98. Trattandosi di un caso di protezione umanitaria, i riferimenti normativi utilizzati dalla Corte sono stati i seguenti:

1. Art. 5, co.6, TU. sull'immigrazione che individua come presupposto per la concessione del permesso la sussistenza di "seri motivi, in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato Italiano";
2. Art. 11 D.P.R. 394/99, lett. c-ter che fa riferimento a "oggettive e gravi situazioni personali che non consentono l'allontanamento dello straniero dal territorio nazionale";
3. Art. 28 D.P.R. 394 cit., che rinvia a sua volta all'art. 19 TU. sull'immigrazione, in cui si nega l'ipotesi di rimpatrio del richiedente in presenza del rischio di persecuzioni o torture in attuazione dell'art. 19, co.2, CEDU;
4. Art. 3, co.1.1, L. 110/17 nel quale si prevede che costituisca titolo per il riconoscimento della protezione umanitaria anche la sussistenza, nel paese d'origine di "violazioni sistematiche gravi dei diritti umani".

Tale previsione viene richiamata in quanto, sebbene inapplicabile al caso di specie (per ragioni temporali), apre la strada al riconoscimento della centralità delle condizioni oggettive di lesione di diritti umani nel paese d'origine in luogo di quelle soggettive di vulnerabilità.

Già premesso, la Corte ha analizzato il fondamento sostanziale dell'istituto della protezione umanitaria, la quale costituisce forma di tutela residuale rispetto al riconoscimento dello

status di rifugiato e alla protezione sussidiaria.

In questo senso si era già pronunciata la Corte di legittimità con la sentenza 15466/14, in cui si era affermato: "il permesso umanitario è una condizione atipica e residuale idonea ad integrare l'ampiezza del diritto d'asilo costituzionale così come definito dall'art. 10 Cost.". La questione che pone l'art. 5, co.6 del D.lgs. 286/98, nodo centrale del caso in esame, è stato identificato dalla Suprema Corte con la genericità della formula "seri motivi", i quali paiono costituire un vero e proprio catalogo aperto. Nella presente pronuncia la Corte di Cassazione ha affermato che tali seri motivi devono ritenersi "tutti accomunati dal fine di tutelare situazioni di vulnerabilità attuali o accertate, con giudizio prognostico, come conseguenza discendente dal rimpatrio dello straniero, in presenza di un'esigenza qualificabile come umanitaria, cioè concernente diritti umani fondamentali protetti a livello costituzionale ed internazionale". La valutazione circa la concessione del permesso umanitario non può quindi fondarsi esclusivamente sull'integrazione dello straniero nel territorio dello Stato, dovendosi valorizzare tale aspetto solo in quanto circostanza concorrente con altre ai fini della possibile condizione di vulnerabilità del richiedente.

In questo senso il permesso di soggiorno si configura come uno strumento atto a tutelare un soggetto dalla compressione dei suoi diritti fondamentali conseguente al rimpatrio, in armonia con quanto previsto dagli artt. 2 Cost. e art. 8 CEDU. La Suprema Corte ha individuato delle vere e proprie "linee guida" a cui il giudice dovrà attenersi al momento della valutazione circa la concessione della tutela in esame. In questo senso la Cassazione ha affermato come principio cardine che l'interprete non potrà prescindere da una valutazione comparatistica della condizione del richiedente sotto i seguenti profili. Da un lato egli sarà tenuto a valutare la condizione di vulnerabilità cui era esposto il richiedente nel Paese d'origine. A tali fini, la vulnerabilità potrà consistere sia in una deprivazione piena ed effettiva dei diritti umani, sia nella mancanza radicale di condizioni di vita per l'estrinsecazione di bisogni essenziali per l'individuo. La Corte ha sostenuto che possano ricondursi alla nozione in esame, ad esempio, un'esposizione seria del diritto alla salute, una "situazione politico-economica con effetti d'impoverimento radicale riguardanti la carenza di beni di prima necessità" nonché una condizione geo-politica che impedisca in maniera assoluta la garanzia del bene vita (carestie, sic-

cità, povertà inemendabili).

L'accertamento della sussistenza della suddetta vulnerabilità dovrà essere operato in maniera rigorosa e pregnante, dovendo emergere una condizione di lesione effettiva dei diritti fondamentali, tale da arrecare pregiudizio alla dignità umana.

Tale accertamento dovrà svolgersi, anche e soprattutto, alla luce del dovere di cooperazione officiosa del giudice, in virtù del quale questi è tenuto a svolgere ogni accertamento necessario all'individuazione della situazione oggettiva del paese d'origine.

Se, come si è detto, la Corte ha previsto la necessità dello svolgimento di un'indagine sulle condizioni di vulnerabilità del richiedente protezione, d'altro canto ha anche sancito l'esigenza di raffrontare tale situazione con quella in cui versa il richiedente nel nostro Paese.

La Suprema Corte, in questo modo, ha inteso svincolare la categoria della vulnerabilità da meri astrattismi, rapportandola alle concrete condizioni di vita personale e familiare del richiedente.

Secondo quanto affermata dai giudici di legittimità, sarà possibile ravvisare i presupposti per la concessione del permesso umanitario solo nel caso di una effettiva ed incolmabile sproporzione tra i due contesti di vita.

La Corte ha effettuato anche un raffronto tra la ratio dell'istituto della protezione umanitaria e quello della protezione internazionale e sussidiaria. Mentre questi ultimi sono strumentali ad un inserimento stabile nel nuovo Paese come conseguenza di situazioni di vulnerabilità di natura permanente, la protezione umanitaria è preordinata alla tutela di situazioni "tendenzialmente transitorie e in divenire". Proprio alla luce di ciò si spiegherebbe la previsione dell'art. 14, co.4 del D.P.R. 21/2015 il quale consente, in dipendenza di gravi motivi di carattere umanitario ed a seguito della cessazione/revoca dello status di protezione internazionale, il riconoscimento di un permesso di soggiorno di durata esclusivamente biennale (contro i cinque anni riconosciuti per la protezione internazionale).

La Suprema Corte, nel principio di diritto elaborato, ha quindi affermato che la protezione umanitaria può essere concessa solo a seguito dell'accertamento dell'effettiva privazione della titolarità e dell'esercizio dei diritti umani nel paese d'origine "al di sotto del nucleo ineliminabile, costitutivo dello statuto della dignità personale, in comparazione con la situazione d'integrazione raggiunta nel paese di accoglienza".

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Etimologia di Sepoltaglia

Appunti di toponomastica annibalica

Duemiladuecentotrenta-quattro anni fa. La mattina del 21 giugno 217 a.C. una nebbia pigra fumigava sopra il lago Trasimeno e i suoi dintorni mentre due eserciti si scontravano in una battaglia che avrebbe reso pericolanti le sorti di Roma e dell'Italia, che vide glorioso vincitore il generale cartaginese Annibale, che rapì la vita di Gaio Flamino, il console romano sconfitto, e regalò a Ducario, il soldato insubre che lo uccise con la sua lancia una fama non peritura, ancorché di riflesso. Non parlerò qui della vetusta questione dell'ubicazione della battaglia di cui molto si è discusso, mi limiterò a affrontare il tema dei nomi dei luoghi che una tradizione secolare ha legato alla battaglia e, in particolare, di Sepoltaglia.

loro./ che 'l loco della pugna gli abitanti/ Mortara da poi sempre nominoro». (Par)etimologia a spanne e a orecchio questa, tanto per l'uno che per l'altro nome, eppure almeno per Sepoltaglia essa è, paradossalmente, più vicina alla verità di quanto non sia quella, oggi considerata ufficiale, che chiama in causa la spelta. È vero, la spelta dava da mangiare a tanti e qualche buon diritto lo avrebbe avuto, ma a me pare che Sepoltaglia, o Spoltaglia secondo la dizione locale, sia un nome remoto e complesso che con il frumento selvatico poco ha da spartire, o comunque non ce l'abbia per filiazione diretta. Sepoltaglia (precisamente la prima parte **Sepol-**) ha, piuttosto, secondo me, davvero a che fare col sepolcro, non come tumulazione di salme, sia ben chiaro, ma nel senso che sepol-

milza sotto il peritoneo nel corpo umano, la spelonca sotto la superficie della terra (la speleologia non si chiama così per caso). Ancora, il greco *sphallo*: metto giù, abbatto, faccio andare giù, porta il segno di **šapālu**. Aggiungo, per contiguità geografica e affinità semantica con Sepoltaglia, che presso Terontola Alta esiste una località chiamata Spilonga che è una scarpata.

La seconda parte, **-taglia**, ha la stessa etimologia di francese *talus*; pendio, scoscendimento, terrapieno; di tedesco *Tal* e di inglese *dale*: valle; di antico inglese *dæl*: valle, gola, burrone, forra; di gotico *dal*, di antico norvegese: *dalr*, di russo *dol*: valle, di galles e bretone *tal*: fronte (del viso); ancora di inglese *dell*: valletta boscosa, del basso tedesco medio delle e del tedesco moderno *Delle*: infossamento, ammacatura; del gotico *ib-dalja* che significa: scarpata, pendici, declivio di monte.

Tutti questi sono a volte padri, a volte figli e a volte fratelli del latino *tālūitum*: terreno in discesa, una parola che i romani appresero dai Galli e che, secondo Plinio il Vecchio, era anche il nome che in Spagna i cercatori davano ai pendii erbosi dove si scavava l'oro. Ma, in fondo in fondo, alla radice di ognuna di queste voci sta l'accadico **dallu**: inferiore, basso, incrociato con ancora accadico **dālu**: territorio irrigato.

Quindi, anche nella seconda delle due parti che concorsero a formare l'oronimo Sepoltaglia si ribadisce (reduplicazione) il concetto di superficie che declina.

Sepoltaglia letteralmente significa pedemonte, declivio, versante, costa montana, ma dato che, riguardo a quanto non è piano, nella nostra lingua il punto di vista semanticamente produttivo è soprattutto quello dal basso verso l'alto perché più immediato, potente, panico, poetico e, direi, in-

timidente, dovremo forse meglio tradurre Sepoltaglia in collina, monte, altura. E nient'altro.

Se poi volessimo più finemente entrare nel laboratorio linguistico originante potremmo dire con una parafrasi che questo nome indica una "terra alta che, in

dolcezza, digrada verso la valle". Mediante lo stesso metodo di indagine, elaborato da Giovanni Semerano, il quale riconduce le lingue occidentali a una matrice semitica, mi occuperò di Sanquineto e Ossaia in altra occasione. **Alvaro Ceccarelli**

Gente di Cortona

Ferruccio, alias Ferrutto, un goffo simpatico

di Ferruccio Fabilli

A scuola di medicina, tra le patologie caratteristiche di certi luoghi e momenti storici, insegnano anche il gozzo tiroideo endemico o del cretinismo. Malformazione dovuta a carenza iodica, caratterizzata dal gozzo enorme, occhi protrusi e faccia inespressiva (facendo facile ironia, come accade alle persone iperbolunizzate!).

Sindrome destinata a ridursi, se non a scomparire, coi progressi della prevenzione medica. Nell'ospedale in cui svolgevo il tirocinio infermieristico, fu lo stesso docente a proporci l'osservazione d'un caso simile. Era un paziente ricoverato per una banale (quanto dolorosa) suppurazione d'una puntura da ago.

Già quella persona l'avevo conosciuta da ragazzino, quando sgonnellavo da seminarista alle Messe solenni in Cattedrale. Era Ferruccio, chiamato Ferrutto per come pronunciava il suo nome. Vestito in sottana chiara e mantellina colorata, era impegnato con altri, vestiti come lui, in mansioni da sacrista: incaricato di suonare le campane, o portare a spalla in processione e in chiesa immagini sacre, lampioni, stendardi, baldacchini... (Il solito popolo irriverente, per figure simili, aveva inventato uno sberleffo: "La bandiera e il lanternone tocca sempre al più coglione!").

In certe occasioni indossava la divisa da monatto, con o senza cappuccio calato in faccia. Se non ricordo male, nella processione del Venerdì Santo i monatti s'incappucciavano. Appartenevano alla compagnia della Buona Morte. Volontari in via d'estinzione con l'avvento delle pompe funebri; deputati al trasporto gratuito dei morti dall'abitazione fino al cimitero. La loro vista, da ragazzino, mi procurava una certa inquietudine, sia perché associati mentalmente al loro caritatevole lugubre ufficio, sia per le facce serie, sinistre, che mantenevano per dovere d'ufficio.

Fu proprio durante l'illustrazione della sindrome di cui era affetto Ferruccio che mi fu chiara un'altra cosa: non gli era facile mutare espressione del volto; ad esempio: era incapace di sorridere. L'allegria, invece, era stampata in faccia agli altri suoi colleghi sacristi, finiva la Messa. Quando, appesi alle corde delle possenti campane per comunicare al mondo la gaiezza della festa, salivano in alto, staccando i piedi da terra, e tornando in basso abbracciati ai canapi tenuti con forza, se la ridevano come discoli autorizzati a fare una maracchella. Anche Ferruccio volava in alto e in basso al ritmo del suo campanone, ma restava fisso nell'espressione mesta. Anzi, quei grandi occhi protrusi e tristi parevano implorare che nulla di male gli accadesse nel turbinoso svolazzo aereo da campanaro.

Non sapevo se quelle mansioni fossero remunerare, in qualche maniera, dai preti del Capitolo diocesano. Quel ch'è certo, il fiasco di vino non doveva mancare. Non direttamente in sacrestia, ma almeno nelle vicinanze. Quella specie di remunerazione, a fiaschi di vino, ebbe anche la sua manifestazione pubblica una notte di Pasqua. Verso la mezzanotte di Pasqua i porta-

tori venivano parcheggiati nella chiesa del Gesù, insieme all'immagine del Cristo risorto, da trasportare in trionfo, a pochi passi da lì, in Duomo, al canto del Vescovo: Resurrexit! In un attimo, i portatori dovevano comparire correndo al centro della chiesa. Accadde, un anno, che il prete, incaricato d'avvertire i sacristi dell'imminente esclamazione del Vescovo, si fosse distratto. All'ultimo momento piombò tra i portatori rilassati e un tantino avvinazzati, nella chiesa del Gesù, e con fare agitato intimò l'ordine di partenza: "Via ragazzi, sbrigatevi! Resurrexit! Resurrexit!". I portanti, diligenti, si misero sotto le stanghe, e, in men che non si dica, furono al cospetto del Vescovo acclamante il Resurrexit! Se non che, un fiasco di vino traditore era rimasto ai piedi del Cristo risorto!

Nel tempo, fu proprio il vino una tra le cause della rovina, fino alla morte, del buon Ferruccio. Limitato dal torpore psichico, ne soffrì sia nella vita di relazione sia in quella lavorativa. Amato e rispettato da tutti, sempre vestito decorosamente, dal panciotto gli faceva capolino l'immane catena d'un orologio da tasca, e se capitava d'incontrarlo per le vie cittadine rispondeva al saluto, proseguendo la sua strada con la solita faccia malinconica e severa.

Gli ultimi anni di vita, a causa del bere e afflitto da acciacchi connessi, divenne ospite assiduo dell'ospedale. Dove fu accolto amorevolmente. Così come altrettanto premurosamente veniva rimpoverato dai medici e dagli infermieri perché, nonostante i malanni, lui seguiva a bere vino, nascondendolo nei posti più impensati: finanche dentro i secchioni della spazzatura.

E non mancarono simpatici siparietti quotidiani tra lui e il personale ospedaliero divenuto la sua seconda famiglia.

Come quando l'infermiera Tita lo rimpoverava: "Ferrutto, smetti di bere, altrimenti ti porto in dacciaia!", simulando il modo di articolare le parole del povero Ferruccio, gli prospettava il trasporto nella ghiacciaia dei morti. Il quale, a sua volta, reagiva deciso alla premonizione ferale: "Ntulo Tita! Io Tane!" accompagnato da un energico gesto dell'ombrello. Era chiaro il suo vaffanculo, con l'aggiunta d'un moccolo storpato, che il Padreterno gli avrà perdonato, sorridendo. Così come Ferruccio non si faceva scrupoli a protestare per il pasto: "Tita! Io Tane, tutti i dorni o tavolo o tavolella!" scoccato dal solito contorno quotidiano: cavolo o cavolella.

Alla sua morte in ospedale, lasciò un oggetto caro da cui mai si sarebbe separato: l'orologio da tasca cesellato, che una mano gli avrebbe sottratto appena dato l'ultimo respiro. Quello sgarbo finale lo privò del corredo funerario che forse avrebbe desiderato e meritato: il cipollotto da tasca, il cui ticchettio si sarebbe fermato per sempre al suo fianco, senza più le mani affezionate di Ferruccio disposte a ricaricarlo.

www.ferrucciofabilli.it



Il colle di Sepoltaglia visto da Pergo. Si notano bene i versanti che, molli come code, declinano verso Piazzano a sinistra e verso Ossaia a destra. Sulla cima, in mezzo al ciuffo d'alberi, la chiesa.

A Sepoltaglia la scienza etimologica più recente assegna la condizione di fitonimo, ovvero un nome desunto da una pianta, un'erba, una coltura. La responsabilità toccherebbe alla spelta, un cereale modernamente conosciuto come farro grande e, botanicamente, come *triticum spelta*. Da spelta sarebbe venuto Speltaglia dove il suffisso -aglia alluderebbe a un collettivo, se non addirittura a un peggiorativo, e da esso Sepoltaglia che andrebbe perciò inteso come "collina con vasta semina di spelta". Sempre secondo questa ricostruzione sarebbero stati gli eruditi granducali cortonesi, nel tentativo di assegnare alla città una nobiltà ulteriore col sangue versato nel suo territorio e con il ricordo di un eroe - nemico giurato dei romani, ma comunque grande -, a stabilire e diffondere l'interpretazione corrente di Sepoltaglia come grande cimitero, quello in cui sarebbero stati cremati e inumati i corpi in decomposizione dei soldati dei due antichi eserciti. Ciò, non diversamente da quanto sarebbe accaduto a Mortara (PV) dove toccherà addirittura a Ludovico Ariosto avallare la leggenda che quel nome arieggia un grande "morticidione". Al canto II, stanza 88 de "I Cinque Canti" scrive infatti il poeta: «*Qui vivì cader de' Longobardi tanti, / e tanta fu quivi la strage*

cro, etimologicamente, significa luogo posto in basso, scavato nella terra (il latino *sēpēlio*: seppellire lo fa capire meglio). Sepoltaglia e sepolcro attingono entrambi alla radice accadica **šapālu**, **šaplu**, **šapliš**: scendere in basso, sotto, andare all'inghiù, e illustrano il punto di vista di chi guarda le cose dall'alto. Sepoltaglia non è un unicum ma ha numerosi parenti qua e là. In Spagna, il nome della città di Siviglia è da collegare al fenicio *šefelah*, da cui il latino *Hispalis* e anche, *Ispalis*, *Ispal*, *Hispal*, *Spalis*, che significò "terra che scende", "terra bassa". In particolare, le forme inizianti in *hi/i* ripropongono la voce fenicia e ebraica "i" che vale terra, isola, unita a -spalis che è la continuazione quasi inalterata di accadico **šapālu**. Siviglia si adagia sulla foce del fiume, un tempo chiamato Baetis e oggi Guadalquivir, a soli 11 metri s.l.m. e è quindi in conchiamata pianura. Probabile somiglianza di Sepoltaglia esiste con Spalato (*Aspalathos* per i greci antichi) e Spilica in Croazia, con Spotorno (antica *Spelturum* o *Spolturum*) in Liguria, con Spoleto (PG) e Capo Spulico, sullo Ionio cosentino. Totale affinità c'è invece con la parola greca *splen*: milza (da cui anche l'inglese *spleen*), e con la latina *spehunca*: spelonca, le quali indicano due cose che stanno in profondità: la

Oltre la buca delle nane

A quando una ricostruzione in 3D dell'urbanistica etrusca di Camucia e dintorni?

Nei giorni scorsi, tramite i social, è pervenuta al nostro giornale una lunga mail da parte di un ingegnere cortonese, che però ha chiesto di non apparire come autore. La lunga lettera pone il problema dei ritrovamenti etruschi in Camucia e dintorni e propone una ricostruzione storica animata in 3D di quest'importante patrimonio culturale. La questione di una mappatura storica è molto delicata e pure la storia archeologica di questi preziosi beni culturali camuciesi è complessa e molto difficile da raccontare in quanto intrecciata al business edilizio locale, come mi ha accennato Santino Gallorini in un recente incontro in treno.

Con la promessa di ritornarci sopra appena possibile, magari con un'intervista al colto ed appassionato Santino Gallorini, pubblico volentieri il testo quasi integrale della mail pervenutami. Naturalmente lasciando il testo così come pervenuto e virgolettandolo anche se l'autore non vuole apparire.

"Ho sempre seguito con passione i ritrovamenti che nel tempo sono stati fatti nel ns comprensorio, seppur sempre da debita distanza e così ho avuto modo di vedere anche la battaglia che Lei assieme ad altri avete condotto per gli scavi in Via Capitini a Camucia: siete stati bravissimi. Rimane in me una duplice amarezza: per come è andata a finire e per come la Soprintendenza e le Amministrazioni abbiano gestito in malo modo e a mio dire "malizioso" il periodo di sospensione dei lavori edili e la successiva fase di scavo per lo studio archeologico: nulla da loro è stato fatto per coinvolgere la cittadinanza, trasformare lo scavo come attrattiva per scuole e turisti; sappiamo il perché; ma la cosa peggiore, a mio dire è stata un'altra: lasciare a quel modo quella "buca delle nane" (perché così veniva appellata) inondata di acqua, in un apparente stato di abbandono ha fatto sì che molti dei comuni mortali, anche favorevoli a bloccare il tutto per riportare i resti alla luce, hanno iniziato a chiedersi se forse non era meglio aver dato corso ai lavori edili senza impedimenti; sì, a mio dire, l'aver ingenerato il dubbio in molti; è quanto di peggio potesse capitare a quella giusta causa: Soprintendenza e Comune sono quasi riusciti a trasformare una sonante

sconfitta in una mezza vittoria: i lavori continueranno e la "mala gestione" della pubblica amministrazione risulta attenuata e in aggiunta a ciò, in casi di analoghe circostanze future, coloro i quali si opporranno alla PA in nome della "giusta causa" avranno maggiori difficoltà per aver sostegno da parte delle Gente Comune (per non sminuirli con il termine di Pubblica Opinione)

Così che, giorni addietro, nel vedere che nella zona dell'Ex Magazzino del Comune di Cortona era in corso attività di scavo e con consapevolezza che oramai tutti abbiamo, certi che anche lì, vi saranno rinvenimenti, mi son detto che ci saremmo ritrovati pari, pari di fronte ad un'altra Via Capitini.

Allorquando ne parlarono ad un incontro del m5s a Camucia, nell'evidenziare i VS meriti di cui sopra feci presente anche della mia amarezza e che laddove vi fosse necessità di doversi contrapporre anche per i lavori del Ex Magazzino era necessario aggiungere ulteriori elementi per contrapporsi; da qui la mia proposta, ma certamente ve ne possono essere altre. In aggiunta a ciò il poter disporre ad esempio di una "animazione" di come l'urbanistica storica del comprensorio Cortona - pianura sottostante si è evoluta costituirà un elemento di supporto a ulteriori studi; così come una ricostruzione 3d di un paio di edifici etruschi ricostruiti ipoteticamente in base ai ritrovamenti (quale ad esempio poteva essere quello del viaio del Felici) determinerebbe a mio dire una presa di coscienza collettiva di quanto siamo stati sciocchi nell'aver acconsentito a questa distruzione.

Infine un ultimo aspetto, di non secondaria importanza: i costi per fare il "lavoro" che io immagino oltre a capacità tecniche occorre poter disporre di informazioni "privilegiate" e software evoluti, e tempo. Rivolgersi a professionisti richiede costi elevati stante che questi avrebbero comunque difficoltà nel relazionarsi con Soprintendenza e Archivi. Rivolgersi al mondo universitario attenuerebbe queste difficoltà; non solo e questo per me sarebbe l'aspetto più importante: lo studio sarebbe di una persona "appassionata" quale sempre è uno studente universitario".

Ivo Camerini

TIPOGRAFIA

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Sinodo: il lavoro dei Circoli minori

Continuano i lavori del Sinodo Diocesano indetto dall'Arcivescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro Riccardo Fontana durante l'Anno Santo della Misericordia e poi aperto solennemente nel febbraio scorso nella Cattedrale Aretina durante la festa della Madonna del Conforto. Il Sinodo è evento di grande portata, di semina evangelica per la nostra Chiesa particolare e segno forte di unità. Nello stesso tempo il

reranno durante l'estate. Tutto questo lavoro è finalizzato alle due Congregazioni Generali: il 15 e il 16 settembre tutti di nuovo insieme per votare ed emendare i vari documenti. Poi ancora il 9 dicembre quando si arriverà alle ultime e definitive votazioni. Dunque, come dicevo, nelle varie zone pastorali, nelle settimane passate si sono riuniti i Circoli Minori che in modo qualificato rappresentano il popolo di Dio sparso nella Diocesi. Punto di riferimento di questi lavori è



La consegna del libro

Sinodo è scelta di riprendere il dialogo con tutti, con chi si definisce credente ma anche con coloro che si definiscono non credenti. I 500 delegati eletti nelle parrocchie - detti padri sinodali - si sono riuniti nei Circoli Minori, diretti dai rispettivi moderatori, per studiare ed esaminare un testo, l' "Instrumentum Laboris", per poi, successivamente, esprimere per scritto un parere che è stato consegnato il 29 giugno alla Segreteria del Sinodo perché possa essere studiato, confrontato ed elaborato nei Circoli Maggiori che lavo-

stato l'Instrumentum Laboris, il contenuto del quale vuole fornire spunti di riflessione per il lavoro del Sinodo. Tutto può e deve essere rivisto alla luce del confronto sinodale, perché riguarda la vita di tutta la nostra comunità diocesana. Tutti i circoli minori quindi sono stati chiamati a dare il proprio contributo attraverso questo documento diviso in tre parti: Identità della Chiesa Aretina, Ministerialità della nostra Chiesa, Missione della nostra Chiesa. La prima parte chiede ai sinodali di esprimersi sul come attualizzare nell'oggi la nostra

Chiesa, preziosa eredità che ci viene dal passato e che va fatta corrispondere all'oggi. Chiede anche quanto le nostre comunità ecclesiali riescono a presentarsi con un nuovo volto incentrato sulla comunione, sull'ascolto della Parola, sulla liturgia e sulla carità. Un aspetto importante di questa prima parte è domandarsi quanto le parrocchie svolgano bene il loro compito e di quanto le Unità Pastorali potrebbero meglio rispondere alle esigenze di una comunità cristiana in cambiamento. La seconda parte riprende il tema che già nella sua ultima lettera pastorale l'arcivescovo Fontana aveva affrontato: la Ministerialità della nostra Chiesa. Oltre al ministero ordinato in una Chiesa viva è necessaria la presenza di ministeri che manifestino i doni e i carismi presenti in diocesi. Esistono ministeri di fatto che già oggi svolgono il loro servizio nelle nostre comunità. Infine i sinodali si sono espressi, con l'ausilio dell'Instrumentum laboris, sulla Missione della nostra Chiesa. Siamo tutti consapevoli - come Chiesa - già da molti anni della necessità, anche nella nostra terra, di evangelizzazione. Quali sono le sfide che oggi interrogano la comunità ecclesiale aretina per ritornare ad essere missionaria? In questo ambito vi sono incluse le funzioni fondamentali dell'Insegnare, Santificare, Pasce, funzioni che si realizzano in progetti di catechesi, di formazione e di studio. Ormai la sfida è lanciata, la Chiesa di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, nell'anno del Signore 2018, si riunisce per dare nuovo impulso alla vita dei cristiani e per offrire ogni migliore servizio alla società a cui essa è inviata come testimone del Vangelo.

romano.scaramucci@libero.it

Presentato il "Gino Severini tour"

Nella sala conferenze del Comune di Cortona, alla presenza del sindaco Francesca Basanieri, Lilly Magi, presidente del Circolo Culturale "Gino Severini", ha presentato la brochure e il video dedicati al "Gino Severini tour".

La brochure riporta in copertina l'immagine di Gino Severini e due frammenti delle sue opere pittoriche e all'interno la mappa di Cortona con i luoghi in cui si possono trovare le sue opere, che non sono soltanto al MAEC, ma sono dislocate in varie zone della città, come la celeberrima Via Crucis o i cartoni preparatori, per non parlare della sua casa natale e del mosaico sulla facciata della chiesa di S.Marco, tutti luoghi spesso sconosciuti non solo ai turisti, ma anche a chi non conosce la vita e l'opera del grande pittore cortonese, che visse molti anni e morì a Parigi, ma volle essere tumulato nel cimitero di Cortona.

Come ha spiegato Francesca Basanieri, tutte le associazioni che lavorano per far conoscere Cortona e la sua cultura sono importanti, perché si crea un lavoro in rete che fa apprezzare la storia di Cortona in primis a chi ci abita, quindi anche ai turisti e che spiega come le opere d'arte siano diffuse in tutto il suo territorio, che si espande ben oltre la piazza principale, e arriva sino alla cattedrale di S.Margherita, ed è tutto da scoprire.

Le immagini della brochure sono corredate da testi esplicativi, in italiano e in inglese, e sono

introdotta dalle parole della figlia, Romana Severini, che ricorda il padre e ringrazia sentitamente il Circolo per questa sua importante opera di divulgazione.

Il video raccoglie le sue opere più famose, attraverso dettagli e zoomate che costringono ad una lettura più attenta e approfondita, e suggeriscono immediatamente l'idea della profondità del suo percorso pittorico.

Come ha spiegato Lilly Magi, sia la brochure che il video sono frutto di un'idea coltivata da tempo da un artista del Circolo: Marco Garbin, originalissimo artista che si è dedicato al mosaico proprio sulla scia dell'opera di Gino Severini, e che come lui vive la dimensione iconica a 360 gradi, usando tecniche e materiali diversi sempre con un'impronta personale.

È un grande traguardo per tutto il Circolo Severini e per il Comune di Cortona poter diffondere la vita e le opere dell'artista cortonese attraverso un opuscolo così ben strutturato e un video che rappresenta in modo completo il suo percorso pittorico, ma ci voleva la capacità di un artista per organizzare il tutto e Marco Garbin ci è riuscito appieno, insieme a Veronica Finucci, che ha collaborato alla realizzazione grafica.

Il Circolo Gino Severini ha una sede espositiva accanto all'ingresso del Teatro Signorelli, dove, da primavera ad autunno inoltrato, si svolgono mostre degli artisti iscritti. Informazioni e notizie sulle sue iniziative sono reperibili nella pagina Fb dedicata.

MJP



Altissimo, Onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione. A Te solo, Altissimo, se konfano, et nullu hono ène dignu Te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo quale è iorno, et allumini noi per lui, et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione. Laudato si, mi' Signore, per sora Luna e le stelle: in celu l'ài formate clarite e pretiose e belle.

Laudato si, mi' Signore, per frate Vento e per aere e nubilo e sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si, mi' Signore, per sor'Acqua, la quale è multo utile et humile e pretiosa e casta.

Laudato si, mi' Signore, per frate Focu, per lo quale enallumini la nocte: et ello è bello et iocundo e robusto e forte.

Laudato si, mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi cum coloriti fiori et herba.

Laudato si, mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore et sostengo infirmitate e tribulatione. Beati quelli ke 'l sosterranno in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi' Signore, per sora nostra Morte corporale, da la quale nullu homo vivente po' skappare; guai a quelli ke moranno ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati, ka la morte secunda noi farà male.

Laudato e benedicete mi' Signore et rengratiare e serviateci cum grande humilitate. (EF. 263)

Il *Cantico delle creature*, molto verosimilmente, è nato a S. Damiano nella primavera del 1225.

Ora prende forma e parole, ma gli ha cantato dentro per tutta la vita. "La falda sotterranea trova il punto

d'affioramento" (J.Piat). E così Francesco compone "il più bel brano di poesia religiosa dopo il vangelo" (E.Renan).

È frutto della sua esperienza umana. Infatti vibra dentro questo Cantico la vita di un uomo che si è inebriato nelle albe tenere dei limpidi mattini e nei bagliori di fuoco dei caldi tramonti, che ha contemplato le notti stellate illuminate dalla luna e i cieli tempestosi; un uomo che si è sentito frugare le ossa dal vento ed ha vissuto tutte le stagioni piovose e assolate, serene e nuvolose; che ha sentito gorgogliare l'acqua amica nei boschi e si è abbeverato - sudato assetato e stanco - all'acqua sorgiva delle fonti; che si è scaldato al calore del fuoco benevolo di luce nel buio; ha ammirato le distese dei prati e i declivi dei colli; e ha mangiato i frutti della terra che lo ha sostenuto.

Un uomo che si è sentito circondato da dissidi ed ha predicato appassionatamente la pace, pregato per la riconciliazione, perdonato ogni ingiuria; che ha amato tutto e tutti, sicché lo si può chiamare: il *Cantico dell'amore*.

È frutto della sua *esperienza mistica*. Francesco ama le creature, per quello che sono, in sé per sé: perché sono belle, buone: perché opera di Dio.

E Dio è bellezza e bontà e amore. C'è una *unità* ed una *uguaglianza* profonda, scritta nell'essenza delle creature stesse: deriva dal fatto che tutte hanno Dio come Padre *unico e universale*.

Sono per noi come figlie dello stesso Creatore, e queste ce le rende "fratelli e sorelle". L'amore di Francesco per le creature non è romantico, ma *teologale*.

Nel sole c'è lo splendore di Dio; nelle stelle c'è la bellezza di Dio; nel fuoco c'è la giocondità di Dio; nell'acqua c'è la bontà di Dio; nella terra c'è la provvidenza di Dio; nella morte c'è la vita di Dio. (Continua)

204° anniversario della fondazione Festa dell'Arma dei Carabinieri

Si è svolta la celebrazione del 204° anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, cerimonia molto sentita come sempre anche dalla popolazione. La cerimonia ha visto la celebrazione della Messa presso la chiesa di S. Giovanni Evangelista di Terontola celebrata da don Wagner alla presenza di autorità civili e militari tra i quali la presidente del Consiglio di Cortona sig.ra Lorena Tanganelli, il Sindaco di Passignano sul Trasimeno e il comandante della stazione CC Terontola M.O. Matteo Brucato.

La giornata è poi proseguita sulle vicine rive del Trasimeno con un incontro conviviale molto partecipato e infine con una visita alla Rocca medievale di Passignano.



Associazione Amici della Musica Cortona

ESTATE MUSICALE CORTONESE 2018

Sabato 4 agosto h. 21.15
CHIESA S. DOMENICO
CORTONA

LE QUATTRO STAGIONI
di Antonio Vivaldi
ENSEMBLE HUBAY
FRANCESCO ATTISTI *chitarra*
Narratore a cura del "Piccolo Teatro della Città di Cortona"
Daniella Baccinchi - Ferdinando Fontana

Domenica 12 agosto h. 21.30
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
CORTONA

STARWAY TO STRINGS IN CORTONA
CONCERTO ROCK PER ARCHI E CHITARRA
Vincenzo Buonanno *chitarra*
Stefano Rondoni *violini*
Ferdinando Fontana *violoncello*

Sabato 18 agosto h. 21.15
CHIESA S. DOMENICO
CORTONA

ROMANTISCH ABEND
OMAGGIO MUSICALE
A FRANZ SCHUBERT E ROBERT SCHUMANN
QUARTETTO D'ARCHI HUBAY
FRANCESCO ATTISTI *pianoforte*

Domenica 19 agosto h. 21.15
CHIESA S. DOMENICO
CORTONA

PIANOFORTISSIMO
DA BEETHOVEN A LISZT
DANIS PAGANI *pianoforte*
Concerto in ricordo di "MARCO LAURENZI"

Venerdì 31 agosto h. 21.15
CORTILE PALAZZO CASALI
CORTONA

TRASIMENO BIG BAND
VIAGGIO NELLA TRADIZIONE JAZZ, SWING E BEBOP

banca popolare di cortona

Gli Araldi dal Vescovo

Poche sere fa il gruppo degli Araldi di Santa Margherita, sempre più numeroso, è stato ricevuto dall'Arcivescovo Riccardo Fontana presso il Seminario Vescovile di Arezzo. Guidati dall'Assistente Padre Livio Crisci e da don Simone Costagli, parroco della Cattedrale Cortonese, sono stati accolti nella Cappella del Seminario, ad attenderli insieme all'Arcivescovo, il Vicario Generale don Fabrizio Vantini. In questa chiesetta piccola e accogliente, proprio davanti alla bella vetrata che riproduce l'immagine di Santa Margherita, gli Araldi hanno partecipato, insieme ai seminaristi, alla S. Messa.

È stata una celebrazione eucaristica molto particolare, intima oserei dire, quasi "in famiglia". Durante l'omelia Mons. Fontana si è rivolto agli Araldi plaudendo la volontà che essi hanno espresso proseguendo il cammino intrapreso da bambini quando la loro esperienza ebbe inizio nell'Associazione francescana fondata nel 1965, dall'indimenticabile padre Francesco Poletti e poi benedetta dal Vescovo Giuseppe Franciolini. Dopo la Messa si è svolta una riu-

nione nella bellissima biblioteca del Seminario aretino, qui in modo molto confidenziale ma accorato e sentito, l'Arcivescovo ha invitato gli Araldi a svolgere la loro missione non solo annunciando le gesta e la vita della santa patrona cortonese Margherita, ma, per quanto possibile, seguendo le orme nella testimonianza cristiana all'interno della comunità cittadina, collaborando e sostenendo, in qualità di gruppo laicale, la relazione tra popolo e chiesa. Gli Araldi hanno risposto in modo positivo e hanno rinnovato la loro disponibilità a proseguire con determinazione e impegno quel cammino di fede iniziato da bambini, tanti anni fa. Alla fine dell'incontro a nome di tutti gli Araldi, Riccardo Tacconi ha donato all'Arcivescovo Fontana il libro sulla storia dell'Archidado uscito in occasione dell'ultima giostra cortonese.

È seguita la cena nel chiostro del seminario, momento conclusivo della serata ma direi altrettanto importante in quanto attorno ad un tavolo non solo ci conosciamo meglio ma, insieme al cibo, condividiamo anche l'amicizia.

romano.scaramucci@libero.it



CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Via IV Novembre, 13
Camucia di Cortona
Tel. 0575/63.12.63

AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008
Hyperion Cert
certificato n. 43c
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Noi del centro destra ci siamo ritrovati

Anche a Cortona dopo oltre un settantennio di ininterrotto gioco comunista potrebbe verificarsi una svolta di indubbio valore democratico. Complice l'umore dell'elettorato di sinistra, convinto di essere tradito nella difesa dei ceti popolari da un partito imborgherito dalla posizione di rendita della burocrazia e dal torpore di intellettuali saziati del proprio eco progressista, il Movimento Cinque Stelle potrebbe indebolire il granitico consenso del Partito Democratico.

Anche in Valdichiana, seguendo la dinamica nazionale, è la Lega di Salvini, a farla da padrona nel centrodestra che comunque si attesta appena al di sopra del 41%.

Qual'ora il PD, mollando alla deriva la Sindaca, si appellasse alla capacità politica dell'ultimo vero sindaco, ignorandone la strumentale collocazione in L.E.U. ritengo che il tentativo del centrodestra di andare al ballottaggio sia destinato a fallire.

Il bibliotecario della città del carnevale, seppure tradito dall'elettorato in Valdichiana, alle ormai lontane regionali, rimane il più capace per esperienza amministrativa, il più credibile nell'etica politica, il più colto per studio e mestiere nonché il più coerente nel rispetto dei valori cristiani, tra quanti sopravvivono alla desertificazione della sinistra cortonese.

Noi del centro-destra, il 27 giugno ci siamo ritrovati, in un polveroso capannone, per una prima valutazione di un'intesa per una proposta elettorale capace di liberare Cortona dalla burocratica opressione che avendo scippato, da tempo alla politica, il primato della rappresentanza popolare sta conducendo il nostro territorio verso il declino sociale, economico e culturale constatata nella desertificazione dell'Ospedale di Fratta, nella tragedia che colpisce i lavoratori Cantarelli nonché nell'irreversibile declino della già prestigiosa Mostra Mercato del Mobile Antico.

Rastrellati alla meglio sedie e sgabelli, appollaiati su transenne e cavalletti, eravamo tanti quel giovedì sera, da rammentarmi gli incontri elettorali cui Amintore Fanfani, negli anni Sessanta, peregrinando per aie e fienili partecipava, contrastando il comunismo.

Allora, salvo qualche rara sedia, ci accontentavamo delle presse di paglia e di fieno strumento e simbolo della laboriosità dei rossi mezzadri che, divenuti coltivatori diretti, votavano persino Democrazia Cristiana.

Al giro di opinioni espresse anche da giovani, sia di destra che di centro, già organizzati in associazioni o movimento, hanno partecipato i consiglieri comunali del centro-destra, oggi all'opposizione in Consiglio Comunale, ed una associazione ispirata alla dottrina sociale della chiesa cattolica che osserva oltre all'insufficiente azione amministrativa della Giunta di sinistra, l'abuso della difesa dei cosiddetti "diritti civili" per imporre modelli educativi ed associativi che emarginano la centralità della famiglia naturale.

Non è mancato chi ritenendosi leader, in forza del proprio ruolo di eletto in Regione Toscana, e del riconosciuto avanzamento alle elezioni politiche, ha inteso ipotecare programma ed alleanze per approdare ad una candidatura unica del centro destra alle amministrative del 2019.

Essendo l'incontro propedeu-

tico all'intesa elettorale, altri hanno prefigurato una articolata pluralità di liste, le une identificate con il simbolo del partito le altre espressione di sensibilità e valori, capaci di denunciare l'attuale inettitudine che lascia le frazioni nel degrado e condanna il centro storico al declino.

Nel tempo estivo dovremo raccogliere idee programmatiche e adesioni di cittadini per poter verificare, a fine agosto, la disponibilità di liste elettorali civiche, capaci di attrarre, con i propri candidati, i voti di amici, parenti e colleghi di lavoro che, delusi dalla sinistra o peggio ancora indifferenti al diritto di voto, portino il centro destra al ballottaggio alle elezioni comunali della prossima primavera.

All'incontro al quale partecipavano altri esponenti della destra cortonese, che mi furono colleghi in consiglio comunale, allorché i sindaci venivano espressi dalle maggioranze politiche, con una capacità di mediazione rispetto alle istanze dei ceti sociali e delle rappresentanze economiche, con autorevolezza decisionale rispetto alla burocrazia amministrativa, si è dato voce al valore democratico dell'alternanza di governo che sarebbe salutare per nuove proposte programmatiche.

Come accennavo, a mio parere, anche questa volta, nonostante la recente brezza elettorale, la partita rimane difficile, considerando che nel 2014, ben due partiti della sinistra non sostennero la candidata del Partito Democratico; questa, è bene ribadirlo, evitò il ballottaggio, confezionando nel proprio domicilio, la lista Cortona città aperta, assemblando fogli presottoscritti con alcune firme dichiarate mai apposte.

Infine il candidato unico di centrodestra dovrebbe avere capacità amministrativa, buona cultura classica, fede anticomunista ed il proverbiale buon senso maturato nella propria attività sul territorio cortonese.

Sarebbe grave che alla ricerca dell'ipotetico successo elettorale schierassimo un candidato, come avvenuto in passato, che dopo essersi professato per decenni Repubblicano, transitando per la destra nazionale, divenuto forzista, fu eletto capo dell'opposizione in Consiglio Comunale.

Costui, superato l'entusiasmo per Renzi, oggi tifa per la riconferma della Basanieri.

Per dirla tutta, c'è persino chi, più giovane, già consigliere di Alleanza Nazionale, dopo l'adesione al renzismo, oggi si attesta su posizioni nostalgiche.

E' meglio presentare agli elettori candidati riconoscibili per la propria coerenza politica.

Francesco Cenci

Alternativa al monoblocco PD

Dopo una serie di incontri volti a un ampio coinvolgimento delle forze politiche alternative al PD e a questa Amministrazione la coalizione di centrodestra ripeterà lo schema toscano collaudato e vincente anche a Cortona. Siamo certi che solo attraverso l'unità e il coinvolgimento l'unità e il coinvolgimento di tutti ci possa essere una valida alternativa all'Amministrazione del PD.

Pertanto Lega, Forza Italia, FDI e tutte le liste civiche che vorranno aderire a questo progetto si presenteranno unite alle Amministrative 2019.

Nicola Carini

Cortonantiquaria c'è ancora tutto da fare

A pochi giorni dall'inaugurazione della Mostra "Cortonantiquaria" c'è ancora tutto da fare. Si sono tenute, in gran pompa, tutte le conferenze stampa relative agli eventi programmati per "L'estate cortonese". Nulla sappiamo dell'Antiquaria, l'evento più importante, ancora oggi, dell'estate cortonese.

Per oltre cinquant'anni essa ha catalizzato l'impegno delle istituzioni, delle associazioni di cate-

All'epoca nelle altre città della nostra Provincia le uniche mostre conosciute erano quelle zootecniche: del pollo nel Valdarno, del suino in Casentino, del bovino nella Valtiberina.

A Cortona la mostra dell'Antiquariato, esposizione di altissimo livello, richiamava tutti i più importanti operatori del settore, con gli antiquari che facevano a gara per parteciparvi.

Oggi con un ridotto numero di



Quando la Mostra del Mobile era una manifestazione importante

goria, in particolare dei commercianti e dei cittadini cortonesi.

Fino ad ora non si è spesa una parola sull'evento salvo un generico: "si farà".

Si evita di entrare nei particolari facendo trasparire il fastidio di dover organizzare la storica rassegna a cui l'Amministrazione comunale pare non credere più, non avendo idee e proposte organizzative capaci di reggere il confronto con il passato.

E' sufficiente affacciarsi in piazza e riflettere come la maggior parte, di quanto ci appare positivo, sia riconducibile a ciò che, nel passato, ci hanno insegnato i promotori della Mostra Mercato dell'Antiquariato di Cortona.

U.D.C. Cortona



Agricoltura penalizzata

Il Commissario della Lega Cortona-Valdichiana Luca Conti, da agricoltore, in virtù del periodo della trebbiatura, sul mercato del grano duro, che tende a penalizzare fortemente i produttori locali.

«Quest'anno» afferma il commissario «la nostra produzione di grano è stata penalizzata del 20% a causa delle intense piogge dei mesi di maggio e di giugno, ma come al solito ciò che veramente mette noi produttori in forte difficoltà è chi gestisce il mercato, che sono sempre i soliti noti.»

«Per fare un esempio» continua Conti «la granella ha un peso specifico più basso rispetto agli altri anni, ma ha un contenuto di proteine superiore. Per questo, a causa del primo fattore suddetto, il mercato richiede una valutazione più bassa.»

«E qui mi viene da sorridere» continua sarcastico il commissario «perché proprio gli altri anni in cui si registrava un peso specifico maggiore, ma una scarsità di proteine, ci veniva detto che il prezzo era più basso perché contava di più la quantità di proteine.»

«In queste condizioni, in cui il valore del grano viene imposto in base a fattori di volta in volta variabili a seconda della convenienza, l'anello più debole risulta sempre il produttore!»

«Non è possibile» stigmatizza il rappresentante locale della Lega

espositori, circa una venticinquina, ancora fino a qualche giorno fa vi erano tre spazi vuoti.

Nulla si sa tutt'oggi degli eventi collaterali, delle già qualificate iniziative legate al premio "Cortonantiquaria".

Comprendiamo come nulla sia più frustrante del rendersi conto di non essere all'altezza nell'organizzare l'evento dal quale chi ti ha preceduto nell'Amministrazione della città, ha tratto lustro e consenso.

Ci auguriamo emerga un minimo di orgoglio, se non altro in omaggio a ciò che, nel passato, ha rappresentato, per Cortona ed il suo territorio, "la mostra".

L'on. Gagnarli in difesa della Cantarelli di Terontola

Attenzione Di Maio, anche con una interrogazione parlamentare

Sulla vicenda Cantarelli è intervenuta l'onorevole Chiara Gagnarli che ha detto di aver portato all'attenzione del Ministro Di Maio la questione della nota fabbrica tessile di Terontola dichiarata fallita il 16 maggio scorso. Ecco la dichiarazione rilasciata dall'On. Gagnarli dopo le varie richieste a lei rivolte in questi giorni: "Con la consapevolezza della dichiarazione di fallimento del 16 Maggio e della nomina dei curatori fallimentari, raccogliendo la istanza del Sindaco Agnelli e della Sindaca Basanieri, forte del mio pregresso impegno, ho portato all'attenzione

del Ministro Di Maio, con una nuova interrogazione, la vicenda Cantarelli. Assieme ai Sindaci ed alle organizzazioni sindacali, auspico di poter essere ricevuti dal Ministro quanto prima per parlare del caso e cercare una strada che tuteli soprattutto le lavoratrici e il grande patrimonio umano e professionale che l'azienda contiene.

Nel frattempo ho depositato un accesso agli atti, per poter conoscere meglio le cause del rigetto delle offerte sopraggiunte in questi anni di commissariamento, sempre nel rispetto dei ruoli assegnati dalla legge". (IC)

Epicuro a Cortona

Alle prossime elezioni amministrative non guasterebbe qualche sorpresa. La più auspicabile sarebbe l'uscita dall'ombra del partito che ha preso di fatto il posto del vecchio P.C.I. da queste parti. Non si parla del PD. Si intende: il Partito Epicureo Chianino. Fino ad oggi, ha condotto un'esistenza massonica, parallela, dissimulata dalle solenni, e sempre più inverosimili, dichiarazioni di fedeltà alle tradizioni congiunte del cattolicesimo sociale e del comunismo italiano. Ha ancora senso questa ambiguità?

Viene da lontano. Comincia con l'inesorabile perdita di importanza della proprietà fondiaria tradizionale e dei rapporti sociali, e relativi conflitti, che riproduceva.

L'apertura agli scambi internazionali nel secondo dopoguerra pone fine alla mezzadria, spopola le campagne, modifica le strutture economiche del territorio. Le attività legate al turismo assumono una importanza centrale nella base produttiva cortonese. Dalla ristorazione, all'intrattenimento, alla mobilità, all'ospitalità. Con ricadute sul settore immobiliare, sulla struttura occupazionale, sulla creazione di ricchezza e la sua redistribuzione.

Trasformazioni così profonde, per essere governate, richiedono rivisitazioni e correzioni dei miti fondativi della comunità. Il cuore della narrazione precedente era la giustizia sociale promessa dall'epopea comunista. Nella sua versione conclusiva. Quella "revisionata" dalla strategia berlingueriana del compromesso storico.

L'attaccamento cortonese a quella stagione ed a quel mito è tenace, sia pure con qualche ammacatura. Col tempo si è fatta strada, però, una narrazione diversa. In principio, in tono sommesso e minore. Ora decisamente egemone nel suggerire un'idea della città. E' una affermazione confortata da solide evidenze. Cortona si propone sempre di più come luogo terapeutico per il disagio del vivere contemporaneo. Sotto l'aspetto di ostello, punto di ristoro, scenario situazionista per rigenerarsi dalle fatiche dell'esistenza. Ma anche, con maggiore e malcelata ambizione, come luogo eminente di saggezza e di arte del vivere. Come luogo di rigenerazione, Cortona appartiene - dignitosamente- al congruo numero di siti

sparsi, all'uopo, per l'Italia.

Ciascuno con una propria offerta paesaggistica, culinaria, artistica e folkloristica; nutrita da una venerabile tradizione e commercializzata con, minore o maggiore, eleganza e successo. Accreditarla come approdo nella ricerca della saggezza, è tutt'altra impresa. E richiede un chiarimento preliminare.

La felicità umana dipende soprattutto da uno sforzo collettivo, oppure essa si raggiunge essenzialmente con le strategie individuali della cura di sé? Sono strade diverse. E, contro molte illusioni e sofismi diffusi, difficilmente integrabili. L'epicureismo nasce proprio da una crisi di appartenenza, di fiducia e di responsabilità: verso la "polis" (la "politica" non perdona) e le sue garanzie al bisogno di umana felicità. Coi tempi che corrono, si capisce perché esso sia tornato di moda.

Qualcuno potrebbe attribuirne il merito a Berlusconi. Farebbe torto al caimano e ad Epicuro, ma aprire una discussione interessante. Scomoderemmo addirittura Dante, Cavalcante dei Cavalcanti e Farinata. Se ne può riparlarne.

La narrazione "comunista" propendeva nettamente per l'azione collettiva. Cambiare idea e cercare la felicità prendendosi cura di sé, è perfettamente legittimo. Meglio ancora con una onesta e pubblica archiviazione delle precedenti convinzioni. L'attesa di così importante rivelazione e conferma, impone una composta discrezione.

Potrebbe darsi che il ritardo dipenda dalla volontà di conservare qualche legame con la tradizione. Questo, però, richiederebbe la fondazione di due Partiti Epicurei. Uno massimalista. Convinto sostenitore dell'incompatibilità tra organizzazione "politica" dei legami sociali e felicità umana.

Uno moderato. Che adatti qualche tema "epicureo" alla moda, alle condizioni effettive della società locale ed alla sua complicata relazione con il resto del mondo. Una cosa è certa, la cultura politica cortonese sarebbe profondamente rinnovata dalla nascita di due nuovi partiti.

Altre ed importanti conseguenze non mancherebbero.

Felice De Lucia

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

“I ragazzi di Monteluce” e il trapianto ematologico da donatore non compatibile

È stata una forte emozione quella provata il 30 giugno nell'Aula Magna dell'Università di Perugia alla presentazione del libro “Il trapianto di midollo osseo oltre la barriera della compatibilità”, dell'emerito prof. Martelli, ideatore di questa scoperta rivoluzionaria. Il libro è stato scritto dallo stesso professore insieme al giornalista Gianfranco Ricci, con la prefazione del prof. Falini e l'apporto di tanti coprotagonisti, i medici che dal 1985 hanno partecipato alla realizzazione di questo miracolo della scienza. L'opera è la storia del percorso straordinario compiuto, sotto la guida del prof. Martelli, dall'equipe perugina, “I ragazzi di Monteluce”, che ha operato dal 1985 trapianti di midollo e dal 1992 ha realizzato per la prima volta al mondo un trapianto di midollo da donatore non compatibile. L'apertura verso altre esperienze, la lungimiranza e

l'utopia, la continua ricerca del “luogo che non c'è”, condizione essenziale, questa, per qualsiasi scoperta: prima immaginare, poi progettare e infine realizzare, sempre con il sostegno della passione di fare, di portare aiuto, e anche di risollevarsi dopo le inevitabili battute di arresto.

Alla presentazione del libro hanno portato la loro testimonianza uomini e donne da tutta Italia, che hanno vinto la leucemia e hanno commosso con il racconto della loro esperienza, quasi a correggere un'espressione della mia nipotina di tre anni: “Il drago esiste e mi vuole mangiare” con “Il drago esiste, è sempre in agguato, ma si può vincere”. Il libro è pubblicato dal “Comitato per la vita Daniele Chianelli e ad esso ne saranno devoluti i proventi. I coniugi Chianelli sono l'anima del Comitato e del Centro di assistenza alle famiglie dei piccoli



l'umiltà hanno sempre accompagnato lo studio e la ricerca, condizioni essenziali per conseguire il successo nella pratica del trapianto, e nello stesso tempo per non arrendersi di fronte ai fallimenti. In particolare negli anni '70 e '80, in un tempo in cui il mondo non era ancora un villaggio globale, giovani medici perugini, uomini e donne, animati dalla passione e da un sincero desiderio di soccorrere i malati, frequentavano Università e Centri di ricerca dagli Stati Uniti a Israele, ai diversi Stati europei, per scambiarsi conoscenze e impadronirsi di quelle esperienze tecniche essenziali da concretizzare a Perugia, divenuta, in breve tempo, capitale mondiale del trapianto.

Dalla lettura del libro emerge il carattere pionieristico e “avventuroso” nel senso più bello del termine, che anima dalla sua nascita l'Ematologia perugina, insieme al culto indispensabile del

ricoverati. La perdita di un figlio, il dolore più grande, spesso può distruggere una famiglia: non nel caso dei genitori del piccolo Daniele, che hanno trovato una ragione di vita nella solidarietà, nell'amore per chi soffre, ma spera nella guarigione.

Ho avuto il grande privilegio, penso tra i primi cortonesi, di studiare come specializzando presso l'Ematologia di Perugia (Ospedale Santa Maria della Misericordia).

In quasi cinque anni, intensi ed entusiasmanti, ho sommato conoscenze, accumulato esperienze, e soprattutto ho conosciuto persone, medici e pazienti, che ogni giorno camminano insieme e insieme combattono contro la malattia, condividendo vittorie e sconfitte.

Questo libro è davvero la bella fotografia di un'Italia che funziona, che amiamo e per la quale anche noi giovani vogliamo impegnarci.

Chiara Camerini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Chiudi gli occhi

Marc Forster torna in cabina di regia dopo un periodo di pausa dovuto alla difficoltà di trovare un copione interessante. Il «seguito» di World War Z è un thriller psicologico tra cecità e paura. La storia di una donna non vedente, Gina, e di suo marito James interpretati, rispettivamente, da Blake Lively e Jason Clarke. Nonostante la sua condizione, Gina vive una vita piena ed appagante, aiutata in tutto da James, che è la sua guida e suoi occhi. Quando alla giovane donna si presenta la possibilità di un intervento chirurgico per il trapianto di

cornea, la sua vita cambia inesorabilmente. Dal romanzo di Monique Scisci. Giudizio: *Mediocre*

...E' steto... un mirequelo

Sabato 30 giugno alle 21,15 nel “Cellone” della chiesa di Santa Maria Nuova a Cortona la compagnia teatrale: “Gente de Santa Marinova” ha presentato la commedia, in dialetto chianaiolo, “...è steto 'n mirequelo”.

Il caratteristico ed unico locale con i suoi storici archi emanavano quel sapore di antico che ci ha fatto ripensare ai grandi costruttori della bella chiesa.

Questo scantinato era usato, anche in antichità, per rappresentazioni simili o anche solo per favorire gli incontri tra la gente locale. Era dunque un luogo di socializzazione per le persone che risiedevano nelle vicinanze della caratteristica e bella chiesa cortonese.

La commedia, scritta e diretta dalla maestra Franca Paci, ormai una “professionista”, ancora una volta, ha incontrato molto favore e calore da parte del numeroso pubblico che ha seguito con vivo e partecipato interesse l'impegno della concittadina cortonese.

Il locale, che è stato riattivato per la collaborazione di tanti parrochiani ed amici, ha ancora bisogno di una ulteriore riqualificazione. Intanto è stato inaugurato dopo i lavori che hanno permesso una simpatica collocazione per rappresentazioni che una volta erano le uniche occasioni di incontro tra la gente. Il locale non è vasto, ma è davvero unico.

La commedia ha un semplice costrutto didattico in quanto tutto ruota sul modo di escogitare un modo per sfruttare, da una situazione particolare, un qualche vantaggio economico.

Il finale ci riporta alla realtà schietta e generosa dei nostri avi



che non si avventavano, con menzogne ed alchimie, per raggiungere qualche beneficio ma, erano orgogliosi del loro “poco” e vivevano la vita con estrema dignità.

I complimenti a tutti gli attori perché si sono, ancora una volta, superati nella recitazione e nella estrema padronanza dei loro ruo-



li. Li citiamo tutti a cominciare dal conduttore della commedia Marino Giovani che, con professionale calma, ha introdotto l'opera.

Allora un applauso a Valerio Bucaletti che è stato un vero matatore, a Pietro Castellani che ha conquistato, con autorevolezza, la scena, a Fabrizio Pacchiacucchi dall'irrompente decisione con cui affronta la scena, ed ancora Sebastiano Sarchielli che recita spes-

so “a braccio”, e che dire del parroco Cosci Santi ormai diventato - “Vescovo”. Vorrei ancora ricordare l'arte di Antonella Miliotti, Lorena Ghezzi, Lorian Brilli e la straordinaria scaltrezza della nostra Franca Paci.

Ricordo ancora simpaticamente lo staff medico: Tilde Valeri, Elena Cosci ed Andrea Adreani.

Il merito di questi impegni

sono innumerevoli: (uno) quello di aver riportato sul palcoscenico il nostro dialetto, che dovrebbe trovare più spazio anche nelle scuole, (due) quello di aver dato lezione di morale e cultura civica, (tre) quello di aver portato tanta gente a trascorrere una serata contraddistinta dalla semplicità e da un grande carisma, che oggi molte volte non viene valutato: l'onestà.

Arrivederci alla prossima “fattica” perché è davvero cosa importante e simpatica ascoltare le vere voci della nostra terra la Valdichiana.

Ivan Landi



E' ora di cambiare!

Quest'anno il Mix Festival, evento culturale, ospiterà anche il noto cantautore Gino Paoli.

Nel Consiglio Comunale del 18 giugno u.s. ho presentato interrogazione all'Amministrazione, che collabora con il Comitato Cultura Mix Festival, al fine di capire se, in questo particolare momento di crisi quando tanti cittadini vengono privati della dignità di lavoratore e non possono usufruire degli strumenti di assistenza economica sociale, sempre più ristretti a causa del minor gettito fiscale derivante dalle minori entrate e dalla crescente evasione fiscale, sull'opportunità di avere tra gli “ospiti” di un evento culturale, Gino Paoli, che oltre ad essere noto per il suo bellissimo percorso di cantautore, ex deputato del PCI, ex assessore alla cultura di Arenzano ed ex presidente della SIAE, è stato indicato nel 2015, a seguito di indagini su altri, come evasore fiscale per avere depositato nelle banche Svizzere, duemilioni di euro.

E' vero che il reato si sarebbe prescritto perché alcune “transazioni” sarebbero antecedenti al 2008 e quindi impossibile per la Procura dare una data al reato di dichiarazione infedele così da doverne chiedere l'archiviazione, ma le frasi emerse dalle intercettazioni telefoniche pubblicate dalla stampa nazionale ed il fatto che avesse iniziato una trattativa con l'Agenzia delle Entrate per la restituzione al fisco di 800.000 euro, sono una evidente ammissione di

responsabilità che per un uomo di “cultura” e con una storia politica di Sinistra, stona con il rispetto che avrebbe dovuto a quegli italiani che gli davano, oltre alla fama, anche il pane e non solo.

Non commento, sempre come dalla stampa nazionale riportato, la provenienza del “nero” dalle feste “rosse”, fatto che mi rattrista ancora di più, né che come Presidente della SIAE, prima delle dimissioni proprio per la questione detta, fosse uno dei principali promotori delle azioni tese a combattere le possibili violazioni del diritto d'autore a protezione degli interessi economici dell'industria discografica, insomma un cacciatore di evasori... si fa per dire. Quale che sarà la risposta dell'Amministrazione, non saprò e potrò essere soddisfatto... è ora di cambiare!!!

Fabio Berti

Consigliere Comunale

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Telefono: +39 0575 67.83.44

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

VEICOLI INDUSTRIALI GURSO

ASD Cortona Volley

Il settore femminile

Anche per il settore femminile questa annata è stata discreta anche se non ha raggiunto i livelli del maschile.

Dopo la partenza di Carmen Pimentel il settore era stato rifondato e non c'era stata una prima squadra come per gli altri anni: era stata chiamata Lucia Biancucci ad allenare la Under 14; molte ragazze sono state date in prestito per potergli comunque permettere di giocare ad alto livello mentre la collaborazione con Rigutino non è andata benissimo.

La società quest'anno ha allestito la Under 14 e la Under 13; la prima allenata da Lucia Biancucci è arrivata terza nel campionato provinciale del comitato Arezzo Siena e quindi ha disputato la prima fase dei concentramenti regionali senza fortuna.

La Under 13 invece allenata da Fabrizio Verni. Ach'essa è arrivata terza nel campionato provinciale Arezzo Siena ma non è arrivata a disputare la fase dei concentramenti regionali.

La Under 12 è arrivata seconda nel proprio girone ma non è approdata alla Final Four.

squadra per scelta societaria e di numeri e un po' per il nuovo approccio dei nuovi tecnici è stato diciamo un anno di rodaggio in cui comunque le cose sono andate avanti egregiamente.



Under 12 vincitrice del torneo a Capolona

Un anno in cui si è lavorato per il futuro e i cui risultati si vedranno come sempre a seguire.

Del resto la filosofia della società è sempre stata chiara: il ragazzo viene prima di tutto e co-

tori e niente deve condizionare la crescita dei ragazzi.

Per il prossimo anno è già stata decisa l'iscrizione della prima squadra che andrà in Prima Divisione come Cortona volley.



Under 13

L'allenatore sarà Fontani Fabio. Proviene da Sinalunga dove ha allenato il settore maschile di quella squadra.

Lucia Biancucci non è stata riconfermata.

Il nuovo allenatore prenderà la Prima Divisione e la Under 16, ovvero la formazione che quest'anno ha disputato la Under 14.

È importante sottolineare che la Prima Divisione verrà disputata solo con ragazze del Cortona volley.

Fondamentale per la società la crescita umana e sportiva dei giovani atleti/atlete e di pari passo ci deve essere anche una collaborazione fattiva e disinteressata da parte di tutti gli allenatori con l'unico obiettivo del bene unico della crescita dei ragazzi.

Questo in generale sarà l'organigramma e l'obiettivo del prossimo anno.

Con qualche aggiustamento ancora per quanto riguarda gli



Under 13

C'è stata poi anche una Under 12 composta da tutte bambine del 2007 che sono arrivate prime al torneo Under 12 di Capolona.

Le ragazze Under 12 erano allenate da Fabrizio Verni con l'aiuto di Brocchi.

Tutto il gruppo femminile è composto da una cinquantina di elementi, un buon numero, se si considerano i numeri in rapporto alle altre società.

Un'annata non ottima dicevamo ma comunque giocata all'insegna della tenacia e dell'impegno, non facile dopo un anno di rifondazione con la partenza di Carmen Pimentel che aveva praticamente monopolizzato e reso il settore giovanile femminile del Cortona molto competitivo.

Gli allenatori che l'hanno sostituita sono stati all'altezza ma un po' per la mancanza della prima

munque va seguito e fatto crescere sia come atleta che come persona; ci deve essere intesa tra gli allenatori delle squadre più piccole.



Under 14

Il settore giovanile è ormai da diversi anni il punto fondamentale su cui lavora la società che deve essere sviluppato e potenziato al massimo per dare innanzitutto la possibilità a tutti di fare pallavolo e crescendo, arrivare poi anche all'inevitabile selezione.

Il fatto di istituire di nuovo per il prossimo anno la prima squadra è un passo fondamentale per consentire alle atlete del Cortona volley di disputare pallavolo a buoni livelli all'interno della propria società e dare comunque anche modo alle giovani atlete di avere l'obiettivo a portata di mano di giocare a pallavolo ad alti livelli pur provenendo dal settore giovanile della propria società.

R. Fiorenzuoli

ASD Cortona Camucia Calcio

Si lavora per il prossimo anno

Dopo aver terminato il campionato con il brivido della salvezza senza passare dai play out gli arancioni adesso stanno approntando la squadra per il prossimo anno. L'esperienza positiva del girone di ritorno ha spinto la società a confermare innanzitutto l'allenatore Luca Giusti: la squadra sotto la sua guida ha conquistato i punti che sarebbero stati sufficienti per un campionato di pieno vertice se non di promozione diretta. Certo che la società aveva fatto una campagna acquisti in inverno di tutto rispetto e gli inserimenti erano stati azzeccati e funzionali al gioco di squadra e perfetti per lo spogliatoio ma certo i 30 punti nel girone di ritorno fanno pensare a un'alchimia che ha funzionato tra società, allenatore e giocatori che i dirigenti si sono sentiti di riconfermare.

Non era difficile capire che c'erano giocatori che dovevano essere confermati assolutamente ma certo per le casse arancioni non è facile portare in questa realtà giocatori di comprovata esperienza e di alta qualità tecnica senza penalizzare l'aspetto finanziario.

Così accanto ad alcune conferme importanti sono arrivate anche cessioni ed arrivi altrettanto funzionali allo scopo per disputare un campionato per lottare per i play-off.

Dicevamo che la prima mossa per il prossimo anno da parte della società è stata la conferma dell'allenatore: quindi è arrivato l'acquisto di Matteo Morvidoni dal Trestina, un ritorno altrettanto importante quello di Giammarco Fabbro e un altro arrivo quello di Leonardo Agostini, un mediano, dal Foligno ma con esperienze che vanno sino alle serie superiori. Accanto a questi arrivi ci sono le conferme importanti di giocatori della vecchia guardia come Alessandro Caneschi, Nico Tanganelli e Alberto Bianconi: questi e altri giocatori che saranno confermati hanno contribuito in maniera determinante ai successi della squadra negli anni passati.

Ci sono poi anche alcune inevitabili partenze come quella di Francesco Guerri, un vero leader tecnico e umano. Altre due cessioni Alessandro Palazzini e Jacopo Milani, giocatori davvero importanti per i colori arancioni. Palazzini è stato anche capitano: queste cessioni hanno seguito le partenze di Andrea Starnini e Jacopo Cacioppini.

I primi comunque ad essere riconfermati, visto il grande contributo che hanno dato nella seconda parte della stagione per la salvezza della squadra, per l'intesa e l'amalgama sono stati Mirko Barbagli, Alessio Ceccagnoli, Nikolla Kol, Fabio Pilleri e Gianluca Porricelli: giocatori che hanno militato in realtà importanti come l'Arezzo, la Sinalunghe, il Pisa, Lecco, Poggibonsi, Foligno, Castel Rigone, Viterbese, Sporting club Trestina e Pro Vercelli Pergocrema e Sansepolcro con numerose presenze anche nei campionati professionisti.

In particolare l'ultimo acquisto è il centrocampista Leonardo Agostini proveniente dal Foligno ma con esperienze anche a Deruta, Castel Rigone e Villa Biagio dove ha vinto anche un campionato di Eccellenza ed una coppa Italia nazionale dilettanti.

Questo testimonia il fatto che la società del presidente Alessandro Accioli è impegnata profondamente per tentare di disputare un campionato di vertice, per cercare di lottare il prossimo anno per il campionato di Promozione. Questi al momento gli acquisti ma siamo certi che qualche altro colpo, da qui all'inizio della preparazione, ci sarà ancora: qualche aggiustamento per rendere questa rosa con la conferma dei veterani, l'inserimento dei giovani e l'arrivo dei nuovi acquisti di quest'anno ancora più competitiva e capace di lottare per il

vertice. Restano ancora alcuni giorni di vacanza prima dell'inizio della preparazione che sarà preceduta dalla

tradizionale Sagra della bistecca di Ferragosto.

Riccardo Fiorenzuoli

CortonaBeach 2018 - Beach volley spettacolo al Seven di Cortona

Nello scorso week-end presso la piscina Seven di Cortona si è svolto il "CortonaBeach2018", torneo di beach volley che ha visto protagonisti atleti locali e non. La formula scelta dall'organizzazione è stata quella del 2x2 misto (un uomo ed una donna in campo) che garantisce azioni spettacolari e notevoli gesti atletici.

Il torneo è stato impreziosito dalle presenze di beachers affermati e conosciuti nell'ambiente come Luca Bucaioni, Cesare Gradi (ex Emma Villas Siena) e Chiara Arcangeli (ex nazionale di volley indoor).

Il podio vede 4 coppie umbre aggiudicarsi le posizioni più importanti: Bucaioni/Arcangeli si sono aggiudicati il torneo vincendo per 2-1 nella finale contro Marta/Vergoni, terzo posto ex-aequo per Urbani/Gallina e Bregliozzi/Cicogna. Notevole la cornice di pubblico presente a bordo campo ad applaudire gli atleti in campo che, sfidando caldo e fatica, hanno emozionato con tuffi, attacchi e difese spettacolari.

Un ringraziamento va ai nostri partner che generosamente hanno offerto alcuni prodotti per le premiazioni; si tratta di SFL snc, Beerbone Art Burger, cantina La Calonica, profumerie Sanchini, Ufficio2000.

Appuntamento alla prossima edizione del CortonaBeach.

Palio della Valdipierle

Vince il rione Lisciano

Anche quest'anno si è concluso il Palio della Valdipierle tenutosi a Mercatale di Cortona dal 14 al 17 Giugno. A conquistare la vittoria è il rione Lisciano seguito dal Pino, Piazze de sopra, Piazze de sotto e Spedalichio.

Questa iniziativa è stata ripresa dall'associazione culturale "Valdipierle in allegria" costituita da giovani della valle che, con operosità e solerzia, si impegnano per tenere vivo il loro amato paese, ricco di folklore e di vita che troppo spesso passa inosservato.

delle botti, il tiro alla fune, sbuccia l'uovo, spalle a canestro. Il divertimento è il vero protagonista.

Non mancano discussioni e contese, ma i giochi proseguono grazie al lavoro degli arbitri e capi rioni capaci sempre di calmare gli animi, perché l'importante è stare insieme divertendosi e facendo divertire, dimenticando per qualche ora le problematiche della vita quotidiana.

I giochi sono preceduti dal lancio della sfida, durante il quale i vari rioni con scenette si sfidano tra loro. Al vincitore spetta la coppa e al perdente, ultimo arrivato



Una valle viva dove non mancano eventi come il carnevale, il palio, la croce in piazza, la sagra dei bringoli e quella delle tagliatelle e perfino spettacoli teatrali in dialetto; insomma una valle piena di attività.

Il mese di giugno ha sempre un profumo e un atmosfera particolare; in occasione del Palio Mercatale si riempie dei colori di tutta la valle: Piazze de sopra con il rosso ed il verde, Piazze de sotto giallo e verde, il Pino blu e bianco, Lisciano rosso e blu e l'ultimo nuovo arrivato che si è unito quest'anno Spedalichio con il rosa ed il nero. I ragazzi partecipano ai giochi come quello della corsa

una bella e robusta vanga.

Organizzare tutto questo non è facile. Ci sono sempre tante difficoltà e imprevisti, fortunatamente molte persone, anche al di fuori dell'associazione, si mettono in gioco e sono di grande aiuto. Non resta che dire grazie a tutti: alla nostra associazione, ai rioni, agli arbitri, ai capirione e a tutte le persone che ci aiutano dietro alle quinte.

Venite a scoprire la bellezza di questa splendida valle perché sono certo che vi rimarrà nel cuore. Potete seguire gli eventi sulla pagina Facebook dell'associazione "Valdipierle in allegria".

Mirko Perugini



• Camucia Loc. Vallone 3 - Tel. 0575-67.85.10
 • Castiglion del Lago Centro Commerciale Agilla - Tel. 075-95.35.40
 • Foiano della Chiana Farniole, 184 - Tel. 0575-64.13.21
 • Gubbio via Tifernate, 204 Loc. Madonna del Ponte - Tel. 075-92.73.383
 • Sansepolcro via Senese - Tel. 0575-75.01.35
 • Spoleto loc. San Nicolò Via Dalla Chiesa, 11 Tel. 074-35.05.101
 www.arredamentidelserra.it

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Mara Joyna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Carlo Viviani, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
 Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'ETRURIA Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
 Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
 Il giornale, chiuso in Redazione martedì 10 è in tipografia mercoledì 11 luglio 2018